

# Il deposito radioattivo

Il decreto articolo per articolo  
e le storie di SOGIN

Relazione di Daniele Rovai

## **Premessa**

Con questa relazione voglio dimostrare che:

- come l'uso del decreto legge per la scelta del sito a Scanzano Ionico sia stata sbagliata sin dal primo articolo;
- che non c'era nessun motivo per dichiarare lo stato di emergenza sui siti nucleari non essendoci nessuna reale emergenza terrorismo;
- che il governo operò una scelta politica per risolvere velocemente il problema delle scorie radioattive.

## **Le date del decreto**

**19 novembre 2002** – inizio Indagine conoscitiva della VIII Commissione della Camera dal titolo: **INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SICUREZZA AMBIENTALE DEI SITI E DEGLI IMPIANTI AD ELEVATA CONCENTRAZIONE INQUINANTE DI RIFIUTI PERICOLOSI E RADIOATTIVI**

**21 novembre 2002** – nuovo consiglio di amministrazione di SOGIN

**14 febbraio 2003** – decretato lo stato di emergenza sui siti nucleari.

**7 marzo 2003** – nominato il commissario delegato alla sicurezza dei siti nucleari.

**12 novembre 2003** - autobomba uccide 18 carabinieri a Nassirya, in Iraq.

**13 novembre 2003** – il consiglio dei ministri<sup>1</sup> vara un decreto legge la costruzione del deposito per le scorie radioattive nazionali a Scanzano Ionico

**14 novembre 2003** - il decreto legge<sup>2</sup> è operativo.

**15 novembre 2003** - iniziano le proteste degli abitanti della Basilicata.

**24 dicembre 2003** - il decreto viene convertito in legge con notevoli modifiche tra le quali l'eliminazione del sito di Scanzano Ionico.

---

<sup>1</sup> File su CD nominato *131103-CdM.pdf*

<sup>2</sup> File su CD nominato *DL314-2003.pdf*

**Il decreto legge n. 314 del 14 novembre 2003<sup>3</sup>**

Esaminiamo prima le motivazioni e poi il decreto articolo per articolo.

---

<sup>3</sup> File su CD nominato *DL314-2003.pdf*

## Le motivazioni

*Decreto-legge 14 novembre 2005, n. 514, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 18 novembre 2005.*

***Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi.***

*IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA*

*Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;*

*Considerata la straordinaria necessita' ed urgenza di assumere iniziative per l'immediata sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale, nonche' per la loro raccolta, smaltimento e stoccaggio in condizioni di massima sicurezza e tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;*

*Ritenuto che l'attuale situazione di rischio derivante dalla presenza sul territorio nazionale di tali rifiuti radioattivi e' caratterizzata da profili di maggiore gravita' in relazione alla diffusa crisi internazionale, che richiede l'urgente realizzazione di iniziative di carattere straordinario al fine di tutelare l'interesse nazionale della sicurezza dello Stato;*

*Visto il Documento approvato a conclusione dell'indagine conoscitiva dalla Commissione ambiente della Camera dei deputati nella seduta del 15 marzo 2005;*

*Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 novembre 2005;*

*Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'interno, del Ministro della difesa, del Ministro delle attivita' produttive e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro della salute e con il Ministro per gli affari regionali;*

*EMANA*

*il seguente decreto-legge*

## 1° Motivazione

*“Considerata la straordinaria necessita` ed urgenza di assumere iniziative per l'immediata sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale, nonche' per la loro raccolta, smaltimento e stoccaggio in condizioni di massima sicurezza e tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini”*

**C'è urgenza di sistemare i rifiuti radioattivi in sicurezza.**

L'individuazione del deposito non serve per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. La sicurezza radiologica si ottiene condizionando questi rifiuti che possono essere solidi, liquidi e gassosi.

Quando la SOGIN, la società nata per smantellare le nostre Centrali nucleari, iniziò la sua attività, nel 2000, il ministero dell'industria (ora delle attività produttive) nel 2001 emanò il decreto Ministeriale del 7 maggio 2001<sup>4</sup> che ne indicava gli indirizzi operativi.

Ecco lo stralcio che ci interessa del decreto:

*La Sogin S.p.a. provvede a porre in essere tutte le attività necessarie a perseguire gli obiettivi di propria competenza indicati nel documento "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare" trasmesso dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato al Parlamento in data 21 dicembre 1999.*

*A tal fine in particolare la Sogin S.p.a. provvede a:*

*a) trattare e condizionare, entro dieci anni, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte de competenti Organi, tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui suoi siti al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, ma pronti per essere trasferiti al deposito nazionale;*

I rifiuti devono essere trattati nei siti dove sono attualmente stoccati nell'arco di 10 anni per poi essere trasferiti al Deposito Nazionale.

**La prima motivazione non regge..**

---

<sup>4</sup> File su CD nominato *DMI-7-5-2001.pdf*

## 2° Motivazione

*Ritenuto che l'attuale situazione di rischio derivante dalla presenza sul territorio nazionale di tali rifiuti radioattivi è caratterizzata da profili di maggiore gravità in relazione alla diffusa crisi internazionale, che richiede l'urgente realizzazione di iniziative di carattere straordinario al fine di tutelare l'interesse nazionale della sicurezza dello Stato;*

Per documentarmi su questa situazione sono andato a ricercare i documenti che sicuramente il governo ha utilizzato per dichiarare lo stato di emergenza sui siti nucleari (14 febbraio 2003) e l'attuale decreto (14 novembre 2003)..

I documenti che ho trovato sono:

- a) **la relazione del SISDE sulla Politica Informativa e della Sicurezza** <sup>5</sup> per il secondo semestre 2002 che il sottosegretario Letta a esposto al parlamento a fine gennaio 2003;
- b) **l'audizione del presidente di SOGIN** <sup>6</sup>, il generale Carlo Jean, alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse del 26 febbraio 2003;
- c) **l'audizione del direttore del SISDE** <sup>7</sup>, il prefetto Mario Mori, sempre alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse del 15 aprile 2003;
- d) **La Relazione del SISDE sulla Politica Informativa e della Sicurezza per il primo semestre 200** <sup>8</sup>, che il sottosegretario Letta a esposto al Parlamento il 5 settembre 2003.

---

<sup>5</sup> File su CD nominato *Sisde-luglio-dic 2002.pdf*

<sup>6</sup> Files su CD nominati *JEAN 26-2-03-2.pdf* e *JEAN 26-2-03-2*

<sup>7</sup> Files su CD nominati *Mori-15-4-03-1.PDF* e *Mori-15-4-03-2.PDF*

<sup>8</sup> Files su CD nominati *SISDE-5-9-03-1.pdf* - *SISDE-5-9-03-2.pdf* - *SISDE-5-9-03-3.pdf* - *SISDE-5-9-03-4.pdf*

Ho copiato alcuni stralci per me significativi che vorrei esporle.

a) la relazione del SISDE<sup>9</sup> che il sottosegretario Letta a esposto al parlamento a fine gennaio 2003

La relazione è un volumetto di diciotto pagine. Il capitolo che ci interessa è il numero sette (7) che si intitola:

*Proliferaazione di armi di distruzione di massa, traffico di armamenti e di tecnologie avanzate*

Ecco cosa dice l'ultimo paragrafo del capitolo:

*In attesa della realizzazione di un "deposito centralizzato di rifiuti radioattivi", la sicurezza del combustibile nucleare, delle scorie radioattive e degli altri materiali irraggiati ha assunto una crescente valenza nel quadro della continua evoluzione del rischio terroristico nonché in relazione all'eventualità di traffici illeciti della criminalità organizzata. Attivazioni controindicate in direzione dello specifico settore potrebbero, del resto, mirare a sfruttare anche il clamore mediatico che usualmente accompagna l'argomento. Conseguentemente l'intelligence ha rimodulato il proprio approccio ed è stata avviata, con le Amministrazioni interessate, una concertata disamina della sicurezza dei siti/laboratori sensibili in territorio nazionale, onde incrementare opportunamente, ovunque necessario, le misure e le procedure connesse alla movimentazione e conservazione di materiali pericolosi. Ciò, in un quadro in cui il rischio di diversioni di sostanze tossiche e nocive ha posto alla particolare attenzione anche i settori chimico e biologico."*

Il rapporto è generico e fotografa una situazione globale a rischio. E' logico aumentare la sicurezza dei siti più esposti ad attacchi terroristici.

Mi pongo e le pongo una domande:

- perchè lo stato di emergenza solo per i siti nucleari? Altre installazioni (chimiche e biologiche), sono a rischio in questo periodo ma nessun decreto viene fatto. Eppure le famosi armi di distruzione di massa sono chimiche e biologiche, non nucleari.

---

<sup>9</sup> File su CD nominato *Sisde-luglio-dic 2002.pdf*

**b) l'audizione del presidente di SOGIN<sup>10</sup>, il generale Carlo Jean, alla  
Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse del 26 febbraio 2003**

A un certo punto viene chiesto al generale notizie sulla sicurezza radiological e fisica. Il generale rassicura su quella radiological e per quella fisica ecco cosa dice:

*Il secondo aspetto della sicurezza riguarda  
le intrusioni o i furti, la cosiddetta  
security. I furti sono da escludere perché  
chi andasse nella zona irraggiata a prendere  
un elemento fortemente irraggiato  
non vivrebbe a lungo, non uscirebbe dall'impianto.*

*Abbiamo sistemi di sicurezza  
contro il terrorismo tradizionale, come  
potrebbero essere gruppi di cinque o sei  
uomini armati di kalashnikov tipici degli  
anni '70-'80. I sistemi anti-intrusione dei  
siti della Sogin – ve lo posso assicurare  
per esperienza diretta – sono al livello di  
quello che abbiamo a Comiso intorno al  
deposito di armi nucleari. Però il terrorismo  
ha cambiato natura, ora il pericolo  
maggiore è costituito dal terrorismo suicida  
effettuato con camion carichi di  
esplosivi e così via. Abbiamo adeguato le  
misure di sicurezza dei nostri impianti,  
come ha fatto anche l'ENEA, con il quale  
ci siamo messi d'accordo per avere tutti  
più o meno lo stesso livello di sicurezza;  
abbiamo cominciato col mettere dei camion  
di traverso, poi abbiamo messo paratie  
di cemento in modo da impedire che  
vengano sfondati i cancelli.*

*Le centrali elettronucleari non presentano  
grandissimi problemi, perché sono  
protette da tre metri e mezzo di calcestruzzo,  
e quindi dovrebbero essere al  
riparo da un'esplosione che non venga  
provocata da personale più che specializzato,  
con sostanze come il sentex o altre  
molto sofisticate....*

---

<sup>10</sup> Files su CD nominati *JEAN 26-2-03-2.pdf* e *JEAN 26-2-03-2*

*...Nel complesso la situazione della sicurezza  
e della conservazione è del tutto  
soddisfacente, eccetto per quanto riguarda  
talune forme nuove di terrorismo cui il  
Governo ha cercato di far fronte proclamando  
lo stato di emergenza*

Non mi sembra che ci sia preoccupazione. Anzi il generale tranquillizza su tutto.

L'unica nota stonata è quando dice *eccetto per quanto riguarda talune forme nuove di terrorismo cui il Governo ha cercato di far fronte proclamando lo stato di emergenza.*

Forse si è reso conto di essere stato troppo rassicurante?

Peccato che nessuno della commissione gli abbia chiesto cosa volesse dire, visto che aveva già parlato di nuovo terrorismo kamikaze. Sarebbe stato interessante saperne di più.

c) l'audizione del direttore del SISDE<sup>11</sup>, il prefetto Mario Mori, sempre alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse del 15 aprile 2003

Questa è l'unica audizione che può fornire risposte sicure sul problema terrorismo relativo ai siti nucleari.

Durante l'audizione il presidente della Commissione domanda al direttore del SISDE:

*Ci troviamo in un particolare contingente momento, anche sul fronte del terrorismo internazionale. Come ciò interferisce sulla vicenda relativa alle scorie radioattive presenti in Italia? Si hanno, in questo senso, percezioni di fermenti su questo fronte?*

Ecco come risponde il direttore Mario Mori:

*Circa il terrorismo e i rifiuti radioattivi, il problema è potenzialmente molto serio. Da tempo si ipotizza che i gruppi criminali di terrorismo internazionale possano far uso di certe strutture (noi parliamo di NBC, cioè biologico, chimico e nucleare) per attivare una serie di attentati di grande effetto e potenzialità che, tutto sommato, comportano sistemi organizzativi abbastanza minimali, o comunque ridotti. Si ha notizia di attività di ricerca in particolare da parte del gruppo che fa riferimento ad Al Qaeda, che però allo stato, per i riscontri che si hanno a livello internazionale, non abbiamo trattato documentalmente, nel senso che non abbiamo memoria né dati che si riferiscono a scorie radioattive; abbiamo solo dati di preparazione di strumenti, di ordigni di natura biologica e chimica. Quindi, se è sempre possibile questo tipo di attentato, usufruendo di scorie radioattive, non abbiamo notizie sulle quali si possano fare affermazioni concrete.*

Mi sembra molto chiaro!

---

<sup>11</sup> Files su CD nominati *Mori-15-4-03-1.PDF* e *Mori-15-4-03-2.PDF*

d) **La Relazione del SISDE sulla Politica Informativa e della Sicurezza per il primo semestre 2003** <sup>12</sup>, che il sottosegretario Letta ha esposto al Parlamento il 5 settembre 2003.

La relazione è la stessa di 6 mesi prima aggiornata.

Al capitolo sette dal titolo:

*Proliferazione di armi di distruzione di massa, traffico di armamenti e di tecnologie avanzate*

Ecco cosa dice l'ultimo paragrafo:

*“Sul fronte del rischio radiologico connesso con la presenza di impianti nucleari e di materiali radioattivi sul territorio nazionale, l'analisi informativa si è concentrata sugli aspetti suscettibili di incidere sulla sicurezza dei siti e dei rifiuti in essi custoditi. In tale quadro, si è provveduto ad individuare le classi di pericolosità attribuibili sulla base delle caratteristiche e della "sensibilità" dei materiali presenti al fine della formulazione dei correttivi da adottare per diminuire il livello di rischio.*

### **Conclusioni per le prove presentate**

Due relazioni del SISDE che parlano di massima attenzione ai probabili pericoli terroristici e il direttore del SISDE che non ha notizie sullo specifico problema di rischio nucleare. Solo il generale, pur tessendo lodi sperticate per la sicurezza dei siti sotto il suo controllo, accenna allo stato di emergenza, anche se non è molto chiaro su quali sono i pericoli.

Allora perchè la costruzione del Deposito è così importante per la sicurezza da dover essere fatta per decreto? Ma quest'emergenza terrorismo c'è o non c'è? Perchè solo per il nucleare la massima attenzione e nessun intervento legislativo per il pericolo chimico obologico?

**Anche la seconda motivazione non regge.**

---

<sup>12</sup> Files su CD nominati *SISDE-5-9-03-1.pdf - SISDE-5-9-03-2.pdf - SISDE-5-9-03-3.pdf - SISDE-5-9-03-4.pdf*

### 3° Motivazione

**Visto il Documento approvato a conclusione dell'indagine conoscitiva dalla Commissione ambiente della Camera dei deputati nella seduta del 13 marzo 2003<sup>13</sup>;**

Qui si fa riferimento ad un'indagine conoscitiva da parte della VIII Commissione della Camera dal titolo:

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SICUREZZA  
AMBIENTALE DEI SITI E DEGLI  
IMPIANTI AD ELEVATA CONCENTRAZIONE  
INQUINANTE DI RIFIUTI PERICOLOSI  
E RADIOATTIVI*

Un'indagine, secondo me, nata per poter avere una prova del rischio radiologico e fisico dei depositi attuali, così da poter intervenire senza che nessuno possa sollevare obiezioni. D'altronde la commissione è composta anche da esponenti de' opposizione.

Vediamo i principali componenti della commissione, coloro che comandano:

- presidente Paolo Armani (AN);
- relatore del documento finale on. Tommaso Foti (AN)

Vorrei presentare anche i nuovi componenti del consiglio di amministrazione di SOGIN, che si insediano il 20 novembre 2002, il giorno dopo l'inizio dell'indagine:

- presidente gen. Carlo Jean;
- vicepresidente prof. Paolo Togni (AN), capogabinetto del ministro Matteoli (AN) il cui ministero indirizza e controlla la SOGIN.

Le date dell'indagine della commissione:

19 novembre 2002. – audizione sottosegretario di stato Valducci (FI)  
che illustra la situazione;

Dal 26 novembre 2002 al 29 gennaio 2003 la commissione ascolta il min: Matteoli,  
i sindacati, L'APAT, l'ENEA ed infine la SOGIN;

- Il 13 marzo 2003 viene approvata la relazione finale che dovrebbe indirizzare le scelte del governo..

---

<sup>13</sup> File su CD nominato *ARMANI-13-3-03-1.pdf* – *ARMANI-13-3-03-2.pdf*

## Nota

La **VIII Commissione per l'ambiente ed il territorio** della Camera istituisce le indagini conoscitive su proposta dei deputati. Le indagini sono mirate.

Alta cosa è la **Commissione Bicamerale permanente sul ciclo dei rifiuti** che si occupa in maniera continuativa di questo problema che riguarda anche quelli radioattivi. La SOGIN quindi viene ascoltata in audizione soprattutto dalla Commissione Bicamerale. Nel caso specifico viene ascoltata dalla VIII Commissione a causa dell'indagine conoscitiva.

E' durante quest'indagine che viene dichiarato lo stato di emergenza sui siti nucleari (14 febbraio 2003).

Ecco i nove indirizzi finali dell'indagine conoscitiva:

*A conclusione dell'indagine conoscitiva, la VIII Commissione ha convenuto sull'esigenza che l'attenzione di tutte le istituzioni competenti, nonché dei vari soggetti coinvolti, si concentri sulle seguenti priorità:*

*I. è necessario prendere atto che la situazione sul territorio nazionale, in materia di gestione dei rifiuti radioattivi, costituisce una priorità per la sicurezza ambientale del nostro Paese. Il succedersi di episodi di rischio e la possibilità di eventi esterni, di qualsiasi natura, con frequenza superiore a tutte le precedenti previsioni (e sulle cui cause la Commissione ha inteso svolgere specifici approfondimenti), devono indurre a riconsiderare in termini nuovi il rischio nucleare e la sua collocazione al vertice della scala delle priorità;*

*II. riveste pertanto carattere di assoluta urgenza la realizzazione di un deposito unico nazionale, all'interno del quale allocare i rifiuti radioattivi. Al riguardo, si evidenzia che l'articolo 27 del disegno di legge di delega per la riforma e il riordino del sistema energetico (C.5279), attualmente*

*all'esame della Camera dei deputati,  
prevede l'istituzione di tale deposito per  
allocare e gestire in via definitiva i rifiuti  
di seconda categoria e, in via temporanea,  
quelli di terza categoria e il combustibile  
irraggiato. Tale previsione normativa  
appare migliorabile, soprattutto  
dal punto di vista dei tempi previsti per  
la realizzazione del deposito, per cui  
andrebbe definito un tempo certo per  
l'individuazione del sito;*

*III. in merito alla scelta del sito che  
dovrà ospitare il deposito unico nazionale,  
scelta che deve essere rimessa ai competenti  
organi istituzionali, appare tuttavia  
essenziale che si proceda all'individuazione  
di modalità operative che contemperino  
le diverse esigenze, prevedendo –  
comunque – che una decisione definitiva  
sia assunta nel più breve tempo possibile,  
anche sulla base dei necessari elementi  
tecnici messi a disposizione dai competenti  
organismi;*

*IV. appare, in questo quadro, evidente  
che le strutture nucleari esistenti e  
i depositi di rifiuti radioattivi attualmente  
presenti sul territorio non potranno divenire  
« cimiteri di se' stessi », essendo naturale  
che il futuro deposito unico, alla  
luce di quanto emerso dalle audizioni e  
dalle indagini svolte dalla Commissione,  
non sia allocato in nessuna delle aree dove  
attualmente insistono installazioni contenenti  
scorie nucleari;*

*V. è necessario adottare idonee misure  
di sicurezza, anche in relazione ai  
rischi provenienti da fattori esterni; appare  
dunque fondamentale che, in data 17  
febbraio 2005, il Consiglio dei ministri*

*abbia adottato lo « stato di emergenza » in diverse zone del Paese ospitanti siti nucleari e che abbia deciso di disciplinare, con specifica ordinanza di protezione civile, l'attività di messa in sicurezza dei materiali radioattivi;*

***VI.** in particolare, appare significativo che tutti i rifiuti radioattivi interessati dalla dichiarazione di « stato di emergenza », soprattutto quelli maggiormente sprovvisti di protezione (combustibile irraggiato e simili), siano collocati in condizioni di massima sicurezza, anche attraverso la loro allocazione in appositi « casks », ossia in contenitori di scorie radioattive predisposti per resistere ad ogni forma di evento catastrofico o calamitoso, anche di origine umana (attentati o simili);*

***VII.** deve essere data contestualmente certezza alla tempistica delle operazioni di decommissioning delle centrali e degli impianti esistenti, anche qualora ciò comporti un piano di scadenze di medio-lungo periodo;*

***VIII.** occorre adottare, per il futuro, tutte le misure di sicurezza necessarie a far sì che il trasporto dei rifiuti radioattivi al deposito unico nazionale avvenga nel modo più sicuro possibile;*

***IX.** occorre infine incentivare, in un contesto di maggiore attenzione nei confronti di detti problemi, la formazione di giovani laureati specializzati nella materia dell'ingegneria nucleare, per contribuire ad incrementare le competenze e non disperdere, soprattutto in una delicata fase di gestione dell'emergenza e di transizione, le esperienze maturate e le professionalità.*

## Una annotazione sull'articolo I

Il primo articolo afferma la necessità di trovare una soluzione per i rifiuti radioattivi a causa del pericolo che questi comportano. Quando però parla del pericolo terrorismo apre una parentesi dicendo che farà specifici approfondimenti. Non deve essere piaciuta la risposta che il direttore del SISDE ha dato.

Leggendo gli articoli non si può non vedere la forzatura della relazione. Il direttore de SISDE è stato chiaro, così come le "carte" che ho trovato.

L'emergenza è solo della Commissione e del suo presidente, Pietro Armani, non certamente nelle carte ufficiali.

### **Ed ecco invece su quali articoli della relazione finale diverge il decreto nascendo azzoppato:**

1) **l'articolo II** chiede che si velocizzi il disegno legge che si stà discutendo in parlamento perchè attraverso il parlamento si realizzi il Deposito Nazionale delle scorie radioattive; **al contrario il governo utilizza un decreto legge;**

2) **l'articolo IV** chiede di escludere quelle zone che già hanno un deposito di scorie. **Al contrario** il governo sceglie Scanzano Ionico, in Basilicata. Peccato che in quella stessa regione sorge il centro ricerche atomiche delle'ENEA della Trisaia di Rotondella, secondo deposito nazionale di scorie radioattive, al cui interno sono custodite 37 barre di materiale irraggiato (il combustibile delle centrali) Elk River. (il nome deriva dal fatto che il combustibile era stato acquistato dalla centrale atomica Americana per scopi di ricerca).

### **Nota sulla commissione**

La Commissione è gestita da elementi di Alleanza Nazionale e in maniera minore da Forza Italia.

la SOGIN è di proprietà del ministero delle finanze (FI), ed è indirizzata dal ministero delle attività produttive (FI) e dell'ambiente (AN).

La gestione dell'ambiente, nella quale ricade la gestione dei rifiuti comprese le scorie radioattive, è in mano ad Alleanza Nazionale e Forza Italia.

**Neppure la terza motivazione regge.**

Esaminiamo gli articoli

*Art. 1.*

*Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi*

*Comma 1*

*La sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi, come definiti dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, degli elementi di combustibile irraggiati e dei materiali nucleari, ivi inclusi quelli rinvenuti dalla disattivazione delle centrali elettronucleari e degli impianti di ricerca e di fabbricazione del combustibile, dismessi nel rispetto delle condizioni di sicurezza e di protezione della salute umana e dell'ambiente previste dal citato decreto legislativo n. 230 del 1995, e' effettuata presso il Deposito nazionale, opera di difesa militare di proprietà dello Stato, il cui sito, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, e' individuato nel territorio del comune di Scanzano Jonico, in provincia di Matera.*

**Tutti le tipologie di rifiuti saranno stoccate insieme nel Deposito Nazionale.**

Ancora una volta non si rispetta l'indirizzo dato dall'indagine conoscitiva. Ecco cosa dice la relazione finale dell'indagine conoscitiva della VIII Commissione della camera:

*...l'istituzione di tale deposito per allocare e gestire in via definitiva i rifiuti di seconda categoria e, in via temporanea, quelli di terza categoria e il combustibile irraggiato.*

La Commissione alla quale si rifanno le motivazioni del decreto dice una cosa totalmente diversa. Anche perchè in nessun paese i rifiuti di III categoria ed il materiale irraggiato sono messi a dimora insieme a quelli di I e II categoria.

Il materiale irraggiato poi è trattato a parte non essendo considerato rifiuto.

**Si parla di opera di difesa militare di proprietà dello Stato.**

Questo vuol dire che tutta la zona sarebbe stata sotto il controllo militare e quindi inaccessibile alle istituzioni civili e ai loro controlli.

## **Le caratteristiche geomorfologiche**

Ecco come viene definita la parola geomorfologia dall'enciclopedia:

*Studio della conformazione attuale della superficie terrestre  
e delle cause che ne provocano le modificazioni*

Si individua un territorio per le sue particolari caratteristiche di superficie per costruirci un deposito geologico profondo?

Una spiegazione là può dare solo il fatto che l'intenzione era inizialmente di realizzare un deposito ingegneristico di superficie per le scorie di I e II categoria, come da prassi, ma poi in corso d'opera si sia pensato di trasformarlo in geologico profondo, per motivi che non sappiamo, e nella fretta non si è cambiato il termine..

*Comma 2*

*La Società gestione impianti nucleari (SOGIN S.p.a.), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 in ordine alle modalità di attuazione degli interventi, provvede alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, opera di pubblica utilità, dichiarata indifferibile ed urgente, che dovrà essere completata entro e non oltre il 31 dicembre 2008.*

Non esiste al mondo un Deposito geologico profondo.

La Comunità Europea sta studiando da 15 anni questo tipo di deposito perchè sembrerebbe l'unico modo per stoccare il materiale irraggiato e le scorie di III livello (materiale prodotto dall' utilizzo di centrali nucleari) per il tempo necessario al loro decadimento radioattivo (24 secoli). Alcune nazioni hanno installato laboratori sotterranei per approfondire le ricerche.

Allo stato attuale non esistono contenitori (cask corazzati dove si mette il combustibile irraggiato per il trasporto e lo stoccaggio temporaneo) che resistano per questo tempo. Quindi il contatto con la biosfera verrebbe assicurato dalla profondità e dalle caratteristiche geologiche del territorio.

Il governo italiano, per decreto d'emergenza, vuol fare tutto in 5 anni.

Non è possibile scientificamente.

### Terzo comma

*Per la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale, ivi incluse le procedure espropriative, possono essere utilizzate le procedure speciali di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, e al decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190. Le infrastrutture tecnologiche per la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi sono integrate da altre strutture finalizzate a servizi di alta tecnologia ed alla promozione dello sviluppo del territorio.*

Procedure speciali per la progettazione e la costruzione.

SOGIN può agire come vuole. Daltronde l'opera è militare!.

Si integra il deposito con la costruzione di un centro di ricerca per la promozione del territorio. Ma se l'opera è militare come potrà essere il centro tecnologico una promozione per il territorio.

#### Comma 4

*La validazione del sito, l'esproprio delle aree, la progettazione e la costruzione del Deposito nazionale e delle strutture temporanee di cui all'articolo 2 sono finanziate dalla SOGIN S.p.a. attraverso i prezzi o le tariffe di conferimento dei rifiuti radioattivi al Deposito nazionale. La gestione definitiva dello stesso e' affidata in concessione.*

SOGIN valida, progetta, costruisce e finanzia tutto il progetto e rientrerà delle somme con le tariffe che saranno applicate.

Mi domando:

- a) Con quali soldi finanzia tutto il progetto SOGIN che viene alimentata da una percentuale della bolletta elettrica (tariffa A2). Per il deposito si parla di una cifra vicina al miliardo di euro.
- b) se la maggiorparte dei rifiuti saranno prodotti dalla SOGIN con lo smantellamento delle centrali, basteranno le tariffe per i rifiuti ospedalieri e chimici, valutati in 800 tonnellate l'anno, a far rientrare della somma spesa?

C'è un'unica risposta. Se il deposito avesse potuto ospitare le scorie di III cat. ed il materiale irraggiato di paesi stranieri allora ci sarebbe stato anche un guadagno. Ma questa è una mia fantasia.

*Art. 2.*  
*Attuazione degli interventi*

*Comma 1*

*Per l'attuazione di tutti gli interventi e le iniziative necessari per la realizzazione del Deposito nazionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri nomina un Commissario straordinario il quale, in deroga alla normativa vigente, provvede:*

Ecco la figura del **commissario straordinario**. Un superman in divisa che ha potere su tutto. Il *dux ex machina* del provvedimento. La sua parola d'ordine è *derogare*. E cosa può fare questo derogatore:

*Punto a*  
*alla validazione del sito individuato ai sensi dell'articolo 1;*

Ecco il primo superpotere del commissario straordinario. La validazione del sito. Mi domando che fine hanno fatto l'APAT (Agenzia per la Protezione Ambientale e Tecnica) e le procedure di V.I.A (Valutazione di Impatto Ambientale)

*Punto b*  
*alla messa in sicurezza, d'intesa con il Ministero dell'interno e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di strutture temporanee da realizzare sullo stesso sito dei rifiuti radioattivi ora distribuiti sul territorio nazionale, rilasciando le relative licenze;*

Ecco il punto più importante del decreto, nascosto fra un comma e l'altro.

I rifiuti, sparsi nei vari depositi, si sarebbero portati subito a Scanzano Ionico, temporaneamente, e poi si sarebbero fatte tutte le vvalidazioni del sito.

**Primo:** come potevano pensare di trasportare lì tutti i rifiuti ed il materiale irraggiato. I rifiuti prima devono essere condizionati, specialmente quelli liquidi, e il materiale irraggiato deve essere messo nei cask corazzati. Specialmente le prime operazioni richiedono anni di tempo.

L'articolo è generico e assurdo. In realtà l'idea era quella di portare a Scanzano, in qualche modo , i rifiuti e l'irraggiato. Sistemarlo in una struttura temporanea e scordarsi del problema.

Quando il decreto è stato discusso al parlamento per diventare legge, la **VIII Commissione** chiese di ascoltare i protagonisti . Furono quindi chiamati il gen. Carlo Jean, il ministro Matteoli e Carlo Rubbia, allora presidente dell'ENEA.

Ecco gli stralci delle audizioni con le risposte che danno il generale Carlo Jean ed il ministro Matteoli.

Il **2 dicembre 2003**, il ministro Matteoli risponde alla specifica domanda sul sito provvisorio. Con queste parole:

*...E' vero che c'era il punto b) dell'articolo 2, ma abbiamo detto che si era trattato di una specie di incidente di percorso e che avremmo eliminato la possibilità di portare le scorie in quel sito immediatamente, anche se quello rappresentava la fine del percorso. Le scorie non sarebbero state trasferite lì da un giorno all'altro. La valutazione di impatto ambientale era prevista con la legge obiettivo, cioè con l'obbligo, anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale, di coinvolgere le regioni; nel decreto che ho presentato per la modifica della VIA ho previsto l'inserimento delle regioni, per avere la possibilità di lavorare in sintonia con loro.*

Un incidente di percorso!. Penso che non ci sia niente da commentare.

Il ministro dice che la Valutazione di Impatto Ambientale era prevista, ma il decreto parla espressamente del commissario straordinario che **valida il sito rilasciando le relative licenze** (art.2, comma 1, punto a), quindi anche per quello **provvisorio (art. 2 comma 1, punto b)**

E' interessante sapere chi controlla l'organo della V.I.A. L'organo è alle dipendenze del ministero dell'ambiente e la nomina dei dirigenti è affidata al capogabinetto del ministero. Quindi dipende dal prof. Paolo Togni, anche vicepresidente di SOGIN.

Ma ecco come si difese il generale Jean il giorno dopo, il **3 dicembre 2003**, alla stessa domanda fatta dalla Commissione. Dice il gen. Carlo Jean:

*Nessuno di noi ha mai pensato di fare il sito provvisorio di Scanzano; questo è stato deciso in una riunione di ministri tenutasi il 10 novembre, richiesta dai ministri delle attività produttive (Antonio Marzano – FI) e dell'ambiente e tutela del territorio (Altero Matteoli – AN) al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. In tale riunione sono state esposte le nostre conclusioni, che sono state accettate in quanto tenacemente sostenute dai due ministri; noi abbiamo sottolineato che i depositi del materiale sanitario che sono sparsi in giro o quelli dell'industria vanno messi quanto prima in sicurezza. Nelle centrali, dove sarebbe stato logico metterli, non possiamo metterli perché scateneremmo la rivoluzione in ogni paese dove c'è una centrale; occorre quindi trovare un posto e in questo senso sono sicuramente anch'io responsabile per non aver mosso subito delle eccezioni: è stato individuato il sito di Scanzano per la sistemazione di questi depositi provvisori, mentre a mio parere di depositi provvisori devono essercene quattro o cinque in Italia: a nord-est, a nord-ovest, al centro, al centro-sud e nelle isole. Questa è la mia opinione.*

Qui le bugie si sprecano.

Intanto Matteoli può parlare di incidente di percorso quanto vuole ma a sentire il generale quel **tenacemente sostenute**\_lo sbugiarda.

Così come è bugiardo il generale quando fa intendere che il **comma 2, punto b** valesse solo per i rifiuti ospedalieri e industriali. Se leggiamo con attenzione si parla di *messa in sicurezza sullo stesso sito dei rifiuti radioattivi ora distribuiti sul territorio nazionale.*

Molto chiaro.

*Punto c*

*all'approvazione del piano economico finanziario che indichi le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera ed i proventi derivanti dalla gestione in relazione alla durata della costruzione e della concessione per la gestione del deposito; tali proventi devono essere prioritariamente destinati al rimborso degli investimenti per la realizzazione dell'opera medesima, in coerenza con quanto indicato all'articolo 1, comma 4;*

*Punto d*

*all'affidamento degli incarichi di progettazione del Deposito nazionale;*

*Punto e*

*alle procedure espropriative;*

Sono in due ad espropriare: il comm. straordinario e SOGIN (art.1, comma 4)

*Punto f*

*all'approvazione dei progetti;*

*Punto g*

*all'affidamento dei lavori di costruzione del Deposito nazionale.*

C'è una rindondanza. E' la SOGIN che deve costruire il deposito (art.1, comma 2)

### *Comma 2*

*Il Commissario straordinario di cui al comma 1 e' autorizzato, inoltre, ad adottare, con le modalita' ed i poteri di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, anche in sostituzione dei soggetti competenti, tutti i provvedimenti e gli atti di qualsiasi natura necessari alla sollecita progettazione, all'istruttoria, all'affidamento ed alla realizzazione del Deposito nazionale. Sono fatte salve le competenze dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), che si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di parere.*

Dà fastidio che si ribadisca le deroghe di questo commissario straordinario.

Con l'articolo 2 gli si dà poteri assoluti; qui si rimarca il fatto che il commissario può prendere *tutti i provvedimenti e gli atti di qualsiasi natura necessari alla sollecita progettazione, all'istruttoria, all'affidamento ed alla realizzazione del Deposito nazionale.*

Ma ci rendiamo conto dove ci stà portando questo decreto? Nemmeno una legge ma un decreto per di più nemmeno firmato da Ciampi, ma dal presidenete Pera facente funzioni!

Meno male che alla fine si dice *Sono fatte salve le competenze dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici...*

Ma da chi è controllata l'APAT? Sempre dal ministero dell'ambiente. Come per il V.I.A, anche i dirigenti APAT sono nominati dal capogabinetto di quel ministero, il prof. Paolo Togni, anche vicepresidente SOGIN.

Ma possibile che non ci sia un controllo *super partes*?

*Comma 3*

*Il Commissario straordinario, per l'espletamento dei compiti indicati al comma 1, si avvale di una struttura di supporto individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché della commissione tecnico-scientifica costituita ai sensi dell'ordinanza n. 3267 del 7 marzo 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2003.*

Finalmente una commissione tecnica. Anzi due!

La prima, da fare *ex-novo*, individuata dal Presidente Berlusconi insieme a Tremonti. Immaginiamo con che risultati!

La seconda, già esistente, creata al momento della nomina del commissario delegato comprendente elementi tecnici di SOGIN e dell'ENEA. Mi sa che è la componente tecnica che ha preparato lo studio per il deposito..<sup>14</sup>

Anche qui si può vedere chiaramente come non ci sia nessun controllo *super partes*.

---

<sup>14</sup> File su CD nominato *ORD-COMM-21-3-03.pdf*

**Art. 3.**  
**Allocazione dei rifiuti radioattivi**

**Comma 1**

*Nel Deposito nazionale sono allocati e gestiti in via definitiva tutti i rifiuti radioattivi di II e III categoria ed il combustibile irraggiato. Il trattamento dei rifiuti radioattivi e' effettuato presso il Deposito nazionale, previo trasferimento in condizioni di sicurezza. Il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi, nonche' la messa in sicurezza del combustibile irraggiato e dei materiali nucleari, al fine di trasformarli in manufatti certificati, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale, puo' essere effettuato in altre strutture ove richiesto da motivi di sicurezza.*

**Cerchiamo di capirci qualcosa.**

*Nel Deposito nazionale sono allocati e gestiti in via definitiva tutti i rifiuti radioattivi di II e III categoria ed il combustibile irraggiato.*

Si ribadisce quello già detto all'inizio (Art.1, comma1) ma ormai è una caratteristica del decreto.

*Il trattamento dei rifiuti radioattivi e' effettuato presso il Deposito nazionale, previo trasferimento in condizioni di sicurezza.*

Non esistono misure di sicurezza per alcune tipologie di rifiuti. Prima si condizionano e poi si trasferiscono. Chiaramente dovevano giustificare la costruzione del deposito.

*Il trattamento ed il condizionamento dei rifiuti radioattivi, nonche' la messa in sicurezza del combustibile irraggiato e dei materiali nucleari, al fine di trasformarli in manufatti certificati, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale, puo' essere effettuato in altre strutture ove richiesto da motivi di sicurezza.*

Si può fare tutto e il contrario di tutto. Sarebbe anche interessante sapere come questo punto si coniuga con il punto che diceva che i rifiuti radioattivi sarebbero stati trasferiti momentaneamente nel sito in strutture provvisorie (Art. 2, comma 1, lettera b).

**Art. 4.**  
**Misure compensative e informazione**

**Comma 1**

***Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Commissario straordinario e sentita la regione interessata, sono stabilite le misure di intervento territoriale, anche di carattere finanziario, atte a compensare i vincoli derivanti al territorio dalla realizzazione del Deposito nazionale, con particolare riferimento al comune sede del Deposito stesso.***

Ecco le compensazioni per la regione ospitante il deposito. Di sicuro tanti soldi.

Allora vediamo da chi è amministrato Scanzano Ionico.

Il sindaco è Mario Altieri (AN). Le cronache raccontano che il sindaco ha incontrato il generale Carlo Jean mesi prima. Il generale dice che il sindaco sapeva tutto, compreso della compensazione, e che addirittura gli aveva chiesto dei posti di lavoro nel futuro deposito. Altieri, al contrario, dice che ha incontrato il generale pensando fosse un dirigente ENEA per trattare dei posti di lavoro del Centro di Rotondella. In un'intervista ad un giornale un dirigente SOGIN dice che l'incontro è avvenuto a Roma mentre Altieri dice di aver incontrato il generale a Scanzano.

Si parla anche di una telefonata tra Altieri e Berlusconi con la quale il sindaco lo rassicurava che la concessione delle miniere miniere era già pronta.

Insomma non si saprà mai la verità. Di sicuro le compensazioni erano molti soldi!

Ecco un'articolo sulla questione

# Pattumiera nucleare, pasticciaccio brutto

*A febbraio una lettera al ministero dell'ambiente. Che così rispose: a noi non risulta nulla*

**Enrico Fierro**

**SCANZANO JONICO (Matera)** Già l'11 febbraio scorso correva la voce che la discarica della «monnezza nucleare» sarebbe stata costruita qui nel Metapontino. Quel giorno un gruppo di cittadini scrive al ministero dell'Ambiente per avere notizie, e da Roma il 27 marzo arriva la risposta. Secca, ma tranquillizzante: «In riferimento alla vostra nota dell'11 febbraio scorso, circa la individuazione nel Metapontino di un sito per ospitare scorie nucleari, vi comunichiamo che a tutt'oggi nulla ci risulta». Firmato dottoressa Donatella Poggi, della segreteria particolare del ministro Matteoli. Stop. Il governo non sapeva? Difficile crederlo. Il governo, la Sogin e il generale Jean da mesi stavano lavorando per individuare proprio qui il cimitero nucleare.

Un'altra prova del grande inganno contro questa gente. «Che queste maledette miniere di salgemma fossero destinate da anni a raccogliere rifiuti tossici o ad ospitare depositi di gas, lo sospettavamo da tempo», dice l'avvocato Antonello Bonfantino. «Altro che utilizzo industriale del sale. Tutte balle!». Ora, l'avvocato è su uno dei pozzi e controlla il lavoro di una ruspa che sta spiando il terreno dove dovrà essere impiantato il campo della gente che per notti e giorni, fino a quando il decreto della vergogna non arriverà in Parlamento, presiederà tutta l'area. Scanzano e il Metapontino sono in lotta. «Tutti uniti, senza distinzioni di bandiere o di sigle - dice Vittorio Condinanzi, capo dell'opposizione in Consiglio comunale - anche se le responsabilità politiche di chi ha tramato ai danni della Lucania non saranno mai dimenticate».

Ed anche ieri la gente è scesa in piazza. Migliaia di persone. Molti sono venuti dalla Puglia e dalla Calabria, perché - dicono - quello della discarica nucleare è un affare che riguarda tutti. La statale 106 - quella che congiunge la Basilicata con la Puglia e la Calabria è stata ancora una volta bloccata. File interminabili di camion e macchine, fermi anche i torpedoni granturismo che dalla vicina Policoro raggiungono Amburgo per portare gli emigranti che vanno a lavorare in Germania. Nessuno ha protestato. «Perché - spiega Filippo Bubbico, il governatore della Basilicata, questa è una lotta di popolo, una battaglia vitale per il futuro della nostra regione». La sua giunta ha già fatto ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto del governo Berlusconi ed ha ricevuto la solidarietà dei vescovi. Sessanta giorni di lotta dura, con i pozzi presidiati

dalla gente, le tende, le cucine da campo e le ruspe per fermare i mezzi che dal nord Italia porteranno qui tonnellate di veleni. La tensione è alle stelle, tanto che ieri si era diffusa la notizia che da Caorso erano in partenza camion pieni delle scorie ricavate dalla centrale in via di smantellamento. False voci, inverosimili allarmi. La speranza di tutti è che la lotta e le pressioni politiche riescano a far cambiare idea al governo. «Qui se non cancellano questo maledetto decreto è la fine, non solo per la Basilicata, ma anche per noi. Non potremo presentarci in nessun paese a chiedere un voto. Con le europee alle porte è proprio un bel risultato», dice un esponente regionale di Forza Italia. Partito in subbuglio, qui in Basilicata, con il capogruppo alla Regione e molti amministratori locali che si sono autosospesi dal partito. Tra domani e mercoledì, dicono in paese, il sindaco Mario Altieri (An), dovrebbe incontrare Berlusconi, il quale, però, ha già messo le mani avanti. «È una decisione tecnica, non politica», chiudendo così le porte ad ogni possibilità di ravvedimento.

Ma il cavaliere fa il gioco delle tre carte con la gente di Scanzano e dell'intera Basilicata. Chi ha nominato il generale Carlo Jean supercommissario alla gestione dei rifiuti nucleari? E chi ha dato l'ok al sito di Scanzano se non l'intero consiglio dei ministri? Sotto il decreto della vergogna ci sono le firme di ministri di tutto lo schieramento di maggioranza.

«Requisirò i pozzi, ho già pronte le ordinanze. E vieterò il transito nel territorio comunale dei mezzi che trasportano materiale pericoloso», è l'impegno che prende di fronte alle migliaia di manifestanti il sindaco Altieri. Che ora alza la voce contro il governo e il ministro dell'Ambiente Matteoli, suo collega di partito, per fuggire i sospetti sui suoi strani contatti con la Sogin - la società che dovrà realizzare il cimitero delle scorie - e il generale Jean. «Basta - dice sdegnato - agitano queste scorie per fini elettorali, sanno che se non mi battono con le menzogne non potranno mai vincere contro di me». La realtà, invece, è un'altra. Il sindaco non ha mai veramente chiarito cosa gli ha detto il generale quando, una ventina di giorni fa, è venuto a Scanzano. Altieri racconta una versione bizzarra assai, «credevo che Jean fosse un dirigente dell'Enea», il generale mantiene il riserbo e spara contro il sindaco. «Altieri mi ha chiesto dieci posti di lavoro». La verità è molto lontana.

Le ombre su questo primo cittadino che ora dismette la grisaglia e indossa i pan-

ni del Masaniello, sono tantissime. Per il suo passato di imprenditore nel settore - guarda caso - del riciclaggio dei rifiuti urbani, anche di quelli pericolosi, e per il coinvolgimento in alcune delicatissime inchieste della magistratura di Matera e di quella di Rimini, ma soprattutto per la sua innata ambizione di conquistare un posto in Parlamento. «Se il sindaco sapeva - dicono i suoi concittadini - lo scopriremo, se ci ha venduti per uno scranno parlamentare dovrà candidarsi in Friuli». Le polemiche continuano. La lotta pure. E sarà lunga.

## reazioni

### La Cgil: ritirate il decreto E sulle scorie il Polo si divide

**POTENZA** L'«immediata revoca del decreto» con il quale il Governo ha deciso di realizzare a Scanzano Jonico (Matera) un deposito di scorie nucleari è stata chiesta con un ordine del giorno approvato all'unanimità, dall'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati di Cgil, Cisl e Uil, a Reggio Calabria. L'assemblea ha definito la decisione del Governo «allarmante, sconcertante e inopinata» e ha incaricato le segreterie nazionali, «d'intesa con Cgil, Cisl e Uil di Basilicata e delle regioni limitrofe, di assumere ogni utile ed opportuna iniziativa» per ottenere la revoca del decreto che prevede in Basilicata la «mega pattumiera nucleare». Secondo i sindacati, le modalità della decisione dell'esecutivo dimostrano la «concezione plastica e strumentale che il Governo ha del federalismo e della cosiddetta devoluzione». Ma anche il Polo è diviso. Per difendere il «territorio del Metapontino dagli attacchi del Governo Berlusconi in materia di deposito e stoccaggio di scorie nucleari», i consiglieri regionali della Basilicata Antonio Melfi (Udc) e Antonio Di Sanza (Forza Italia) hanno annunciato la nascita del Movimento politico d'azione, un «movimento trasversale» contro la realizzazione del deposito di scorie a Scanzano Jonico.

*Art. 5.*

*Disposizioni di carattere finanziario*

*Comma 1*

*Per l'avvio delle iniziative connesse alla realizzazione del Deposito nazionale, per l'informazione alle popolazioni e per le prime misure di intervento territoriale e' autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'anno 2003 e di 2.250.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.*

*Comma 2*

*Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.*

*Comma 3*

*Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3 dell'articolo 2, pari a 50.000 euro per l'anno 2003 ed a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.*

*Comma 4*

*Ai fini dell'attuazione dell'articolo 2, comma 3, e del comma 1 del presente articolo, e' istituita apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario di cui all'articolo 2.*

*Comma 5*

*. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.*

Qui c'è poco da dire . Si noti come si stabilisca la cifra solo per i primi 3 anni (2003-2005).

Nemmeno uno straccio di preventivo sui costi del Deposito. Certo! Sarà' compito del commissario straordinario. Ma almeno sapere se sarà gestibile la spesa?

Questo è il primo deposito geologico a 700 metri di profondità. Vuol dire costruire un laboratorio sotterraneo per le valutazioni sul sito. Si parla di cifre nell'ordine del

miliardo di euro! Io sono sempre dell'idea che alla fine si sarebbe stoccato le scorie all'interno di bunker provvisori, poi, tolto il sale dalle miniere, si sarebbero riempite, sfruttando le diramazioni che scendevano in profondità, e alla fine si sarebbero sigillate le uscite della miniera.

*Art 6.  
(Entrata in vigore).*

*1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.*

*Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.  
Dato a Roma, addì 14 novembre 2003.*

*Il Presidente del Senato della Repubblica nell'esercizio delle funzioni del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 86 della Costituzione.*

*PERA*

*BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei Ministri.*

*PISANU, Ministro dell'interno.*

*MARTINO, Ministro della difesa.*

*MARZANO, Ministro delle attività produttive.*

*MATTEOLI, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.*

*TREMONTI, Ministro dell'economia e delle finanze.*

*SIRCHIA, Ministro della salute.*

*LA LOGGIA, Ministro per gli affari regionali.*

*Visto, il Guardasigilli: CASTELLI.*

Una unica annotazione.

Manca la firma di Ciampi.

Un'iniziativa così importante presa senza il presidente della repubblica.

## **Conclusione**

Ma che cosa è veramente la SOGIN?

Cosa è diventata da quando il 20 novembre 2002 è stato cambiato il consiglio di amministrazione e il governo di centrodestra ne ha preso il controllo con i due partiti più importanti?

Perchè un generale alla guida di un'istituzione civile?

Perchè in un anno (novembre 2002 – novembre 2003) è successo di tutto? I protagonisti, Matteoli in primis, diranno che almeno un merito c'è: quello di aver portato alla luce un problema ventennale. Forse sarebbe stato meglio che il problema rimanesse "al buio".

Ma quanti soldi pubblici ha speso SOGIN in questi anni?

Occupandomi di questa storia ho iniziato ad informarmi su SOGIN e a fare delle ricerche.

Ecco quello che ho trovato.

## Altre Storie SOGIN

### Cosa è la SOGIN

SOGIN nasce da una costola dell'ENEL, grazie alla direttiva CE che imponeva la creazione di un mercato elettrico là dove esisteva un monopolio.

Con il **decreto ministeriale n. 79 del 13 marzo 1999**<sup>15</sup>.nasce laSOcietà per la Gestione Italiana del Nucleare

SOGIN eredità:

- le 4 centrali ex-ENEL;
- 600 anime tra tecnici e ingegneri
- Come fondo cassa riceverà da ENEL 1.538 miliardi di lire, di cui 896,4 miliardi come credito verso la Cassa Depositi e Prestiti, da estinguere con la tariffa A2, e 641,6 miliardi come liquidità di cassa.

### Il finanziamento tramite la tariffa A2

Con il **decreto del 26 gennaio 2000**<sup>16</sup> si decide di finanziare la SOGIN con una parte della bolletta elettrica, introducendo una tariffa chiamata A2. Questo per permettere il finanziamento annuale perchè i soldi ENEL non erano sufficienti a chiudere lo smantellamento. Si calcola che alla fine dello smantellamento, nel 2024, serviranno 3 miliardi di euro circa, deposito escluso.

Dal 1 marzo 2000 una parte della bolletta elettrica pagata dagli utenti all'ENEL viene girata alla Cassa Depositi e Prestiti per finanziare SOGIN.

La tariffa va sotto la dicitura "attività nucleari residue" ed il codice A2<sup>17</sup>

La tariffa inizialmente era di 0,6 lire a kWl, poi dal 2001 è salita a 1 lira/kWl e adesso con l'ultima revisione a 0,5 centesimi/kWh.

Per portare un esempio pratico nella mia ultima bolletta bimestrale (ottobre-novembre 2005) la tariffa A2 che ho pagato era di 0,18 centesimi (300 lire circa).

Ogni anno alla Cassa Depositi e Prestiti arriva un finanziamento 100-110 milioni di euro che servono a finanziare SOGIN per l'attività di smantellamento.

---

<sup>15</sup> File su CD nominato *DL-16-3-99-79.pdf*

<sup>16</sup> File su CD nominato *DMI-17-4-2001.pdf*

<sup>17</sup> File su CD nominato *DM-26-1-00-III.pdf*

## Gli indirizzi operativi

Con il **decreto ministeriale del 7 maggio 2001**<sup>18</sup> il ministero dell'Industria (adesso attività produttive) detta gli indirizzi operativi di SOGIN

Ecco gli indirizzi:

- ...a) trattare e condizionare, entro dieci anni, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dei competenti Organi, tutti i rifiuti radioattivi liquidi e solidi in deposito sui suoi siti al fine di trasformarli in manufatti certificati, temporaneamente stoccati sul sito di produzione, ma pronti per essere trasferiti al deposito nazionale;*
- b) completare gli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti con la BNFL (British Nuclear Fuel Ltd) e immagazzinare il restante combustibile irraggiato in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali dove sono allocati in attesa di trasferimento al deposito nazionale;*
- c) concorrere alla disattivazione degli impianti nucleari dismessi dei principali esercenti nazionali (ENEA, FN, ecc.), anche attraverso forme consortili;*
- d) provvedere alla disattivazione accelerata di tutti gli impianti elettronucleari dismessi entro venti anni, procedendo direttamente allo smantellamento fino al rilascio incondizionato dei siti ove sono ubicati gli impianti. Il perseguimento di questo obiettivo e' condizionato dalla localizzazione e realizzazione in tempo utile del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi."*

---

<sup>18</sup> File su CD nominato *DMI-7-5-2001.pdf*

## **Il piano triennale 2002-2004 - inizio**

**L'Autorità per l'Energia ed il Gas con la delibera 71/200<sup>19</sup> in data 22 aprile 2002** approvò il piano triennale di smantellamento prodotto da SOGIN.

Il piano triennale fù finanziato stanziando la cifra di **362,1 milioni di euro (701,1 miliardi di lire)** per lo smantellamento delle centrali nucleari e **106,2 milioni di euro (205,7 miliardi di lire)** per lo smantellamento della parte nucleare dei centri di ricerca ENEA e FN, da realizzare facendo un consorzio d'impresa, insieme a SOGIN, denominato SICN.

In totale per lo **smantellamento del nucleare italiano** la SOGIN per i primi 3 anni è stata finanziata per **468, 3 milioni di euro (906,8 miliardi di lire)**.

Questa cifra sarà garantita dal gettito della tariffa A2

La SOGIN avrà un conto corrente alla Cassa Depositi e Prestiti al quale potrà accedere solo per l'attività di smantellamento, presentando la corrispondente fattura.

Periodicamente, ogni anno, la SOGIN deve riferire all'Autorità per il controllo della spesa effettuata dettagliatamente.

Non sorprende il fatto che il governo entrante abbia cercato di gestire questo fiume di soldi, mettendo uomini fidati.

---

<sup>19</sup> File su CD nominato *EEGas-71-23-4-02.pdf*

## Il piano triennale 2002-2004 - fine

Ma come è andata in questi 3 anni la SOGIN tra un'emergenza e una miniera?

E' riuscita a realizzare il piano triennale di smantellamento?

C'è lo dice sempre l'Autorità per l'Energia ed il Gas con la delibera 66/05 del 8 aprile 2005<sup>20</sup> dal titolo:

*Determinazione a consuntivo, per il triennio 2002-2004, degli oneri conseguenti allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile e alle attività connesse e conseguenti ai fini della rideterminazione di tali oneri per il triennio 2005/2007*

Riporto alcuni stralci significativi. E' interessante leggere la delibera perchè ripercorre tutta la storia SOGIN mettendo in evidenza la gestione irresponsabile per l'aspetto finanziario e lavorativo.

Ecco gli stralci:

*... i rapporti dettagliati a consuntivo sullo stato di attuazione dei propri programmi non sono stati trasmessi dalla Sogin all'Autorità e i programmi pluriennali presentati entro il 30 settembre 2002 e 2003 dalla Sogin all'Autorità ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto interministeriale 2 gennaio 2000, non contenevano dati a consuntivo dell'esercizio corrente, né le giustificazioni analitiche e dettagliate previste dalla deliberazione n. 71/02 quanto agli eventi imprevisti e alla relative conseguenze sul piano dell'incremento della spesa;*"

Si inizia bene!

*... lo stato di avanzamento delle attività svolte nel triennio 2002-2004 e i costi sostenuti, come ricavabili dalla documentazione trasmessa con la nota di cui al precedente alinea...*

cioè con le mancanze segnalate

*..., indicano, da una parte, lo slittamento e il rallentamento delle principali attività, sia di smantellamento che di chiusura del ciclo del combustibile, dall'altra la carenza di una conseguente e corrispondente riduzione di detti costi rispetto a quanto preventivato nel programma 2002 - 2004, oltre che l'aumento di taluni importi, compresi quelli di sede e del personale...*

---

<sup>20</sup> File su CD nominato *EEGas-66-13-4-05.pdf*

*...la strategia delineata per il riprocessamento, in alternativa allo scenario di riferimento dello stoccaggio a secco, si pone al di fuori degli indirizzi posti con il decreto ministeriale 7 maggio 2001, e può determinare un significativo aumento dei costi, con un ulteriore aggravio degli oneri generali di sistema e conseguenti possibili riverberi incrementali sui costi dell'energia elettrica e sull'andamento dell'inflazione;*

*...con nota in data 15 dicembre 2004, prot. n. AO/R04/4740, del Presidente dell'Autorità, inviata alla Sogin e al Ministro delle attività produttive, è stata riscontrata, tra l'altro, l'incompletezza del programma presentato in data 30 settembre 2004 e la sua inidoneità a dar impulso alla procedura per l'assunzione delle determinazioni di cui all'articolo 9 del decreto interministeriale 26 gennaio 2000 ...*

non hanno i dati e non possono quantificare la tariffa A2

*... e che tra le carenze riscontrate rientravano, nuovamente, la mancata trasmissione di dati a consuntivo relativi all'esercizio corrente, nonché la giustificazioni analitiche e dettagliate previste dalla deliberazione n. 71/02 quanto alle spese per eventi imprevisti;*

Come vede SOGIN è inaffidabile.

Ecco le conclusioni dell'Autorità:

*.a). a fronte di un importo riconosciuto dalla deliberazione n. 71/02 per il triennio 2002-2004 di 468,3 milioni di euro, di cui 362,1 a Sogin e 106,2 al Consorzio SICN, sono stati esposti costi a consuntivo per complessivi 409,5 milioni di euro, inclusi 10,1 milioni di euro imputabili alle attività esecutive delle ordinanze n. 3267/05...*

l'ordinanza del presidente Berlusconi che nomina il gen. Carlo Jean commissario delegato alla sicurezza dei siti nucleari

*... e 3355/04...*

l'ordinanza del Presidente Berlusconi che delega al commissario delegato di sciogliere il consorzio SICN e mettere sotto il suo controllo i centri ENEA e FN

*..., non previsti nei programmi 2001;*

Ci dice che l'emergenza è costata 10,1 milioni di lire (20 miliardi circa di lire).

*...le uniche attività per le quali risulta operativa, in attuazione delle prescrizioni poste con la deliberazione n. 72/01, una procedura di monitoraggio dell'avanzamento fisico sono quelle relative alle centrali e al ciclo del combustibile; tali attività, pari a circa un terzo del totale, hanno maturato un consistente ritardo, pari al 50,4% del programma, ciò che comporta, tenendo conto dell'effettivo avanzamento rispetto ai valori a preventivo, un aumento dei costi pari a 20,7 milioni di euro, a moneta 2004*

Va sempre peggio! Quel poco che si è fatto (1/3 del totale) è stato fatto a metà.

*...i costi di gestione delle centrali e della sede centrale, non commisurabili all'avanzamento, presentano, a moneta 2004, incrementi rispettivamente pari a 2,4 milioni di euro, rispetto ad un valore a preventivo di 93,9 milioni di euro, e pari a 7,5 milioni di euro, rispetto ad un valore a preventivo di 67,9 milioni di euro con una incidenza relativa dei costi di sede centrale sul totale delle attività che aumenta dal 15,5% al 21,9%;*

Lo smantellamento langue ma le spese di sede centrale aumentano.

*...le attività relative all'emergenza, non previste nei programmi 2001, hanno consuntivato, per attività relative alle centrali elettronucleari e agli impianti nucleari, costi pari a 10,2 milioni di euro, a moneta 2004*

10,1 milioni di euro prima, 10,2 milioni di euro ora, ma quanto è costata quest'emergenza terrorismo?

Alla fine però l'autorità riconoscerà tutti i costi sostenuti, anche quelli dell'emergenza,

Ecco lo stralcio:

*...di riconoscere i costi a consuntivo conseguenti allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile e alle attività connesse e conseguenti per il triennio 2002-2004, al fine dell'assunzione del provvedimento di rideterminazione dei medesimi oneri per il triennio 2005/2007, ad eccezione, nei limiti di quanto esposto in motivazione, della sola parte dei maggiori costi per la sede centrale della società Sogin Spa per un importo complessivo pari a 4,8 milioni di euro;*"

Capiamo meglio a cosa sono dovute queste spese per 4,8 milioni di euro.

**Ecco lo stralcio:**

*...a incrementi significativi di voci di costo quali, a titolo esemplificativo, **quelle relative all'ufficio di Mosca, alle consulenze da terzi e alle prestazioni professionali.***"

Ma che centra un ufficio a Mosca con la SOGIN?

Lo vedremo in seguito.

## La Corte dei Conti e l'emergenza terrorismo

Vediamo come descrive l'emergenza terrorismo la Corte dei Conti controllando l'operato finanziario di SOGIN.

Per il Bilancio 2002 scrive una relazione dal titolo:

### *Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della SOGIN S.p.A. per gli esercizi 2000-2002 con prime considerazioni sul budget 2003<sup>21</sup>*

All'emergenza dedica un intero capitolo. Ecco alcuni stralci:

*“...Una prima osservazione è per notare l'ambito di attività e di competenza riservata al Commissario, che si estendono, non soltanto allo smantellamento e messa in sicurezza del materiale irraggiato delle quattro centrali Sogin, ma comprende altresì gli impianti dell'Enea e della soc. controllata Nucleco relativamente al settore del ciclo del combustibile e dei depositi di materie radioattive Eurex e Fiat-Avio di Saluggia, l'impianto Plutonio e Celle Calde di Casaccia, l'Itrec di Trivaia, nonché gli impianti nucleari FN di Bosco Marengo...*

*... La questione non è priva di rilievo. Essa si lega con quanto emerge dalla combinata lettura dei commi 2 e 4 dell'art. 1 dell'ordinanza del PCM, nonché con l'art. 4 dell'ordinanza medesima, ove per i compiti demandati è previsto che il Commissario possa avvalersi di un soggetto attuatore, la Sogin S.p.A., cui sarà trasferito il personale in servizio presso gli impianti dell'Enea che passeranno in gestione a Sogin, mentre poi alle necessarie esigenze di copertura finanziaria si ritiene di poter provvedere con le “risorse previste per lo smantellamento delle centrali nucleari”...*

A causa l'emergenza aumentano i costi della SOGIN, organo attuatore del comm. delegato

*“I compiti del Commissario per l'emergenza solo in parte configurano una sovrapposizione rispetto alla missione istituzionale Sogin e perciò implicano, per il di più, l'esigenza di una previsione specifica di copertura...*

*.....I relativi costi (dell'emergenza) sono tuttora privi di copertura finanziaria, in alternativa alla quale neppure può valere la soluzione temporanea di far ricorso a un sistema di anticipazione da parte di Sogin da riportare nel conto economico fra i crediti della società...*

*...In relazione alla estensione delle attività connesse con l'emergenza, anche il Collegio sindacale, in occasione della adunanza 2 aprile 2003, ha espresso “l'avviso che, salve diverse indicazioni dei Ministeri vigilanti, gli oneri che potranno far carico al bilancio Sogin devono essere esclusivamente quelli relativi all'oggetto sociale, così come emerge dallo statuto Sogin;*

---

<sup>21</sup> File su CD nominato *CORTE-SOGIN 2000-2002.doc*

*oneri di diversa natura dovranno trovare finanziamenti in altre fonti” e ha altresì raccomandato l’esigenza di completa separazione contabile tra gestione societaria e gestione commissariale. Aspetto, questo, non ancora realizzato dal momento che le iniziative a riguardo si sono tradotte nell’individuazione di specifiche poste contabili riferite all’emergenza” ma incluse nell’ambito del bilancio Sogin e non invece pertinenti ad un bilancio separato con proprio autonomo risultato di gestione.”*

Per la Corte la contabilità SOGIN non ha rispettato le regole della buona amministrazione. Quando il generale Carlo Jean firmava le ordinanze come commissario delegato ordinando che le spese venissero coperte con gli oneri per lo smantellamento costringeva SOGIN ad operare fuori dal suo statuto forzando il consiglio amministrativo di SOGIN a non rispettare le regole.

Certo il fatto che il generale Carlo Jean sia allo stesso tempo il presidente di SOGIN e il commissario delegato, la dice lunga sulla gestione della SOGIN.

Ma continua la Corte

*...Nondimeno, è intanto possibile notare come l’aggiornamento del budget 2003, deliberato dal Consiglio di amministrazione nell’ottobre scorso, recchi una previsione di spesa, per i 4 impianti aggiuntivi e per le competenze dell’emergenza commissariale, pari a oltre 20 milioni di euro,...*

*... a sostegno della cui copertura non basta la mera prospettiva di acquisire i finanziamenti destinati al consorzio SICN di cui alla delibera 71/2002 dal momento che, a parte la loro congruità, nessuna determinazione a riguardo risulta formalmente intervenuta.*

Cosa fa il commissario delegato in sostanza. Con le Ordinanze Commissariali che sono legge nel momento dell’emergenza, dispone che il consorzio SICN cessi e che le strutture nucleari ENEA e FN passino direttamente sotto la SOGIN e che il finanziamento dato dall’Autorità (107 milioni di euro) sia girato direttamente a SOGIN.

Il commissario delegato impone una direttiva all’organo attuatore (la SOGIN) senza chiedere il permesso del consiglio amministrativo. Certo il presidente di SOGIN e il comm. delegato sono la stessa persona e questo favorisce la confusione di ruoli e di finanze.

Sembra che grazie all’emergenza il comm. delegato a “acquistato” la gestione dei centri ENEA e FN “distraindo” un finanziamento pubblico.

Infine un’ultima perla

*...Del resto, la stessa convenzione fra Commissario e Sogin con la quale la società si è impegnata a eseguire tutti gli interventi disposti dal Commissario, oltre che stipulata*

*successivamente alle predette convenzioni [7 luglio 2003], risulta anch'essa priva di copertura deliberativa da parte del Consiglio di amministrazione, tanto più necessaria in quanto non solo a obbligazioni organizzative e esecutive la società è stata impegnata, ma si è altresì consentito che, a favore di attività "altre" da quelle proprie, si facesse fronte con risorse solo a queste dedicate.*

Con l'emergenza la SOGIN è stata distolta, dal commissario delegato, dal suo impegno principale. Di fatto, dico io, il comm. delegato ha militarizzato la società operando non come commissario che utilizza una struttura esterna come strumento per le sue necessità di "realizzare sicurezza", ma come presidente della stessa e con poteri, derivanti dalla qualifica di commissario delegato. che gli hanno permesso di saltare il consiglio di amministrazione.

Ma allora cosa ci stava a fare l'Amministratore delegato Giancarlo Bolognini?

Possibile che il generale Carlo Jean potesse fare e disfare a piacimento?

## Il riprocessamento

Dopo lo stralcio dal decreto n. 314 di Scanzano Ionico, per risolvere il problema di dove sistemare il materiale irraggiato la parte politica della gestione SOGIN, il ministero delle attività produttive, emise il **2 dicembre 2004**<sup>22</sup> un decreto ministeriale che variava gli indirizzi SOGIN dati dal decreto ministeriale del 7 maggio 2001.

La differenza sostanziale è quella riferita dall'Autorità. Con il primo decreto si vietava l'esportazione del combustibile irraggiato perchè si era deciso di stoccarlo a secco, mentre con il secondo si riapre questa possibilità.

Il gen. Carlo Jean, in qualità di commissario delegato, **il 16 dicembre 2004**<sup>23</sup> (dopo 2 settimane dal decreto) con un'ordinanza dispone che SOGIN (l'organo attuatore del commissario) svolga una gara internazionale per affidare il riprocessamento del materiale irraggiato.

Anche qui il commissario delegato va oltre i suoi compiti.

La gara deve prevedere il ritorno delle scorie di alto livello radioattivo (III categoria), derivate dal riprocessamento del materiale irraggiato, dopo il 2025.

L'Autorità ritiene che questo comporterà *un aumento significativo dei costi* e addirittura riverberi sull'andamento dell'inflazione visto che nell'ordinanza il commissario delegato dispone che gli oneri della gara *vengano posti a carico delle risorse previste per lo smantellamento delle centrali nucleari*.

La gara è stata vinta dalla BNL Inglese e dal 2006 (ora) il materiale irraggiato delle centrali del nord Italia partirà alla volta di Sellafield (UK) per la modica cifra di 300 o 400 milioni di euro. Spesa non preventivata.

In Europa occidentale ci sono solo due impianti per il riprocessamento: uno in Francia e uno in Inghilterra. La gara si svolgeva fra due aziende e ha vinto quella più lontana. Perché non in Francia? La risposta sta nella modalità del lavoro. Il riprocessamento è l'unico modo per estrarre del materiale fissile dalle barre irraggiate (esaurite). Chimicamente si ricava del Plutonio, dell'Uranio fissile (U 235) e l'uranio depleto (U238). Miscelando il Plutonio o l'Uranio con il torio si crea un combustibile misto (MOX) che può essere riutilizzato come "carburante" per le Centrali. Lei è più anziano di me e avrà sicuramente sentito parlare di Centrali autofertilizzanti, che "lavorando" si producono il combustibile. C'erano però problemi tecnici per queste centrali e si decise di fermarle. Questo insieme alla

---

<sup>22</sup> File su CD nominato *DM-2-12-04.pdf*

<sup>23</sup> File su CD nominato *OC 16-12-04-1.pdf*

scoperta di giacimenti di Uranio in Canada e Australia rendeva più economico procurarsi del “materiale fresco”.

Oggi in Inghilterra l'impianto atomico di Sellafield da lavoro a 11 mila persone e con il riprocessamento si rimpingua le casse dell'azienda nucleare inglese che è in deficit. Le proteste dei cittadini sono arrivate anche al parlamento europeo.

Tra l'altro a Sellafield l'ENEL aveva già mandato del materiale irraggiato al momento della chiusura delle centrali. Poi si decise per lo stoccaggio a secco, sia per gli alti costi del riprocessamento che la pericolosità dello stesso.

La Francia, invece, spedisce l'irraggiato in Russia, dove viene riprocessato e si riprende il combustibile utilizzabile (Uranio fissile) lasciando là le scorie ad alta intensità.

E' di questi mesi la notizia che la Francia ha spedito in Russia delle scorie delle sue centrali nucleari. A riguardo ecco un'articolo tratto dal sito di greepeace francese su problema delle scorie spedite in Russia.

Il sito è: [http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/en/20041001\\_en.php3](http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/en/20041001_en.php3)

### ***Europe's radioactive secret how eDF and European nuclear utilities are dumping nuclear waste in the Russian Federation.***

*Europe's largest nuclear companies are attempting to cultivate the image that they are clean, sustainable and a solution to the challenge of climate change. In reality they create insurmountable problems not least the generation of large volumes of hazardous nuclear waste. This report summarises the secretive attempts of the European nuclear industry to solve one of their largest waste problems, by exporting and dumping uranium wastes in the Russian Federation.*

*These nuclear wastes are a combination of contaminated uranium (Repu) resulting from reprocessing at the Cogema/Areva facilities at la Hague, Normandy, and depleted uranium (DU) resulting from enrichment at facilities in France (Eurodif/Areva de Pierrelatte), and the Urenco facilities in Germany (Gronau), the Netherlands (Almelo) and the UK (Capenhurst). Every year of nuclear power plant operation with its associated uranium enrichment and reprocessing operations produce thousands of tons more of uranium waste.*

*Reprocessing and enrichment operations are conducted for Europe's large nuclear electricity generating companies – Electricity de France (eDF), EoN, RWE, British Energy, EPZ, Vatenfall, Electrabel, Iberdrola and others throughout Europe as well as overseas. In total hundreds of thousands of tons of waste uranium have been generated at these facilities. In France, over 16000 tons of Repu, and over 220 000 tons of enrichment waste DU have been produced. The volumes are continuing to increase each year.*

*Understandably the nuclear industry has not been transparent about their nuclear waste dumping operations. A great deal of information remains undisclosed. However, from the information obtained from official sources, and from research conducted by Greenpeace and the important work of Wise-Amsterdam, an estimated total of uranium waste exported by the European nuclear industry to Russia during the last 50 years is between 100 000 and 200 000 tons.*

*That the European nuclear industry is dumping large volumes of dangerous nuclear waste in Russia is shocking itself. But there are other factors that make this activity even more pernicious:*

- *Claims that the uranium is processed for manufacture into fuel are incorrect, with only a very small fraction of exported uranium returned to Europe;*
- *The waste is exported to some of Russia's most contaminated sites, with long-standing and major environmental and human health problems;*
- *Russian law does not permit the importation of nuclear waste for either storage or disposal, as such the exports are illegal under Russian Law;*
- *The nuclear waste is transported in most cases in the form of uranium hexafluoride a hazardous material that reacts violently with water;*
- *Nuclear industry tests have demonstrated that HEX containers fail fire tests in less than 5 minutes leading to release of hazardous uranium gas;*
- *The International Atomic Energy Agency (IAEA) has failed to impose stricter standards on the industry;*
- *Shipments between west European ports are regular transiting through the North Sea, Skagarak, Baltic and Gulf of Finland before arriving at St Petersburg are made on non-purpose built general Russian-owned cargo vessels, despite the known hazards and risks posed by uranium HEX transports.*

*The nuclear industry is not sustainable at many levels, and the dumping of nuclear waste in Russia is another example of why it should have no future. These and other issues require urgent attention by all concerned parties in Europe and Russia.*

La Francia che viene da tutti portata ad esempio per la sua politica nazionale energetica e alla quale tutti fanno riferimento anche per la gestione delle scorie radioattive non pubblicizza il fatto che è la più grande produttrice di scorie di III categoria che vengono spedite Russia, una pattumiera nucleare, stoccando solo quelle di I e II livello.

Una notizia di qualche mese fa:

### ***La Russia: pattumiera mondiale del nucleare – Greenpeace (Francia) denuncia l'esportazione di scorie nucleari verso la Russia***

***07 dicembre 2005 – San Pietroburgo***

*Nel pomeriggio del 7 dicembre 11 attivisti di Greenpeace a bordo di tre imbarcazioni hanno tentato di bloccare il capitano Kuroptev al suo arrivo a San Pietroburgo. La sua nave russa trasporta 1000 tonnellate di scorie nucleari. Greenpeace aveva già bloccato il carico dell'imbarcazione il giovedì prima nel porto di Havre.*

*Oltre 1000 tonnellate di scorie d'uranio francese sono arrivate nel pomeriggio al porto di San Pietroburgo in Russia. 90 % di queste scorie saranno stoccate definitivamente. Greenpeace si oppone al fatto che la Russia divenga la pattumiera mondiale del nucleare.*

*Le scorie d'uranio trasportate dalla nave del "capitan kuroptev" sono costituite da uranio*

*impoverito prodotto dalla fabbrica Areva/Eurodif di Pierrelatte nella Drôme. Sono trasportate sotto una forma chimica molto instabile e pericolosa dentro a contenitori che non corrispondono agli standards di sicurezza internazionale e saranno stoccati in Siberia.*

*L'azione della denuncia di Greenpeace al porto di Havre, del giovedì scorso, ha provocato la reazione dell'industria nucleare, Areva che ha dichiarato che non si trattava di scorie nucleari ma di "materiale energetico trasportato verso la Russia per essere arricchito".*

*I portavoce dell'Areva hanno ammesso nell'azione "carburante nucleare" del 5 dicembre, come detto da Greenpeace, che il 90 % di queste scorie radioattive resteranno definitivamente in Russia. (1)*

*"Noi reclamiamo che sia fatta luce su queste esportazioni. L'industria nucleare deve pubblicare immediatamente i contratti firmati con la Russia, dichiarare la quantità d'uranio inviato in Russia e quello lasciato sul posto, anche le date di trasporto e le informazioni sulla riutilizzazione dei materiali nei reattori francesi" dichiara Frédéric Marillier, incaricato della campagna nucleare a Greenpeace Francia.*

*"Davanti alle montagne di scorie radioattive d'uranio che si accumulano, EDF, ma anche i clienti europei di Cogema hanno trovato una soluzione: l'esportazione verso la Russia" ha dichiarato Vladimir Tchouprov, incaricato della campagna nucleare di Greenpeace Russia. "Queste esportazioni scandalose devono cessare. Sono una violazione della legge russa".*

*Nel luglio 2005, Greenpeace Russia ha depositato una denuncia per infrazione dell'articolo 48 della Legge Federale del 2002 sulla "protezione dell'approvvigionamento".*

*La strategia della comunicazione di Arvea consiste esclusivamente **di parlare di materiali valorizzabili e soprattutto non di scorie nucleari**, macchia nera di questa industria. Ma oggi, in un affare concernente alcune scorie nucleari australiane, la corte di cassazione ha stimato che i materiali concernenti sono scorie nucleari e non altro (2). **Fino ad oggi, l'industria nucleare considerate con la stessa logica del combustibile irradiato, l'uranio impoverito e l'uranio di ritrattamento non vengono considerati come scorie nucleari, ma come materiale valorizzabile assemblato a materiale primario. Il giudizio odierno rimette totalmente in causa questa visione.***

-----  
Note

(1) Charles Huffnagel portavoce di Areva ha ammesso nell'azione "carburante nucleare" del 5 dicembre che l'uranio tornato a Eurodif in Francia rappresenta solo il 10% della quantità inviata in Russia. Un altro portavoce di Areva ha anche confermato che nell'azione "carburante nucleare" che l'uranio rimasto sul posto resterà in proprietà alla Tenex, l'arricchitore russo.

(2) La Corte di Cassazione ha respinto oggi il caso in Cassazione di Cogema in un dossier giuridico d'importazione di scorie nucleari australiane che oppone a Greenpeace dopo marzo 2001. La decisione storica della corte d'Appello di Caen del 12 aprile 2005 di condannare Cogema per lo stoccaggio illegale delle scorie nucleari in Francia a versare a Greenpeace 10'000 euro di danno è quindi confermata.

Se vuole può andare a questi indirizzi internet.

Le foto dei mezzi di trasporto del plutonio:

[http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/transport\\_types.php](http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/transport_types.php)

Le foto degli incidenti di trasporto del plutonio:

<http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/accidents.php>

Le foto delle armi di distruzione di massa:

[http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/plutonium\\_armes.php](http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/plutonium_armes.php)

Le cartine della tratta del mare del nord che serve ai francesi per disfarsi delle scorie radioattive destinate alla Russia (a fine pagina):

<http://www.greenpeace.fr/stop-plutonium/index.php>

Ad oggi, 18 febbraio 2006, nessuna sà ancora come gestire le scorie radioattive di III categoria. Si buttano da qualche parte e poi si vedrà.

Al riguardo ecco come il generale Carlo Jean, giustifica la scelta del riprocessamento, alla **Commissione Bicamerale su ciclo dei rifiuti** durante una sua audizione, l'11 maggio 2005<sup>24</sup>.

*...Per quanto concerne il terzo provvedimento, si tratta di un decreto ministeriale del 2 dicembre del 2004, che ne modifica uno del 2001, firmato dal ministro Letta, che prevedeva unicamente lo stoccaggio a secco e lo stoccaggio nel deposito nazionale. Il nuovo decreto ministeriale consente anche il riprocessamento all'estero, attività già considerata nella legge n. 568 del 2003.*

*In quanto commissario delegato, poiché il combustibile irraggiato costituisce la parte più pericolosa dell'intero processo nucleare in Italia, su parere favorevole della commissione tecnico-scientifica che ha il compito di vigilare l'attività del commissario,...*

E' una delle due famose commissioni che abbiamo visto negli articoli del decreto di Scanzano Ionico, composta da personale SOGIN ed ENEA, quindi di parte. Utilizzando soldi pubblici si prendono decisioni senza l'approvazione del parlamento e non essendoci un controllo esterno si agisce come meglio si crede.

*... è stata emessa un'ordinanza, in data 16 dicembre 2004, che prevede la scelta del riprocessamento. Stiamo parlando di 255 tonnellate circa di irraggiato, custodito soprattutto a Caorso, a Trino, nel deposito Avogadro di Saluggia, nel centro Eurex di Saluggia. Questo riprocessamento all'estero è stato valutato sulla base di ipotesi di strategie alternative, elaborate da Sogin, con consultazioni molto strette con le autorità russe,...*

---

<sup>24</sup> File su CD nominato *JEAN 11-5-05-1.pdf - JEAN 11-5-05-2.pdf - JEAN 11-5-05-3.pdf*

Sicuramente i Russi sono esperti nel settore raccogliendo le scorie di tutto il mondo. Forse sono loro che hanno consigliato il riprocessamento adoperandosi poi per aiutarci a stoccare le scorie, magari prendendosi il plutonio e lasciandoci il resto.

*... poiché si sperava di poter esportare temporaneamente questi rifiuti in Russia; ciò non è stato possibile, visti gli accordi intercorsi con gli Stati Uniti....*

*... Non essendoci deposito ed essendo le popolazioni locali molto sensibilizzate su depositi di lunga durata, ...”*

*“...tenendo anche conto piuttosto che lo stoccaggio a secco in cask, è stato deciso, sulla base dell'autorizzazione del decreto ministeriale prima citato, di riprocessare all'estero il materiale....”*

Un bel ragionamento. Tutto è deciso tra il ministero e il commissario delegato.

SOGIN e il suo consiglio sono dei passacarte.

Come sempre la colpa è di qualcun altro. Delle persone che non hanno capito niente ma hanno solo avuto paura. Invece bisognerebbe parlare di come decisioni come quella di Scanzano non possono essere prese d'imperio ma ci devono essere condotte chiare e limpide. Grazie al generale Carlo Jean e ha questo governo irresponsabile adesso sarà più difficile trovare un sito in Italia. E invece di risolvere la situazione con il dialogo si preferisce cambiare una legge per risolvere il problema. Anche qui una grande fretta.

Ripeto la domanda: perchè questa fretta? Cosa deve fare di importante la SOGIN?

Ecco come conclude il generale:

*...Il 22 febbraio è stato emesso un bando di gara europeo, al quale hanno aderito un'azienda francese ed una inglese. Sono in corso delle offerte e stiamo valutando i criteri per poter decidere anche l'aggiudicazione dell'appalto. Data l'importanza dell'operazione è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle attività produttive di designare propri rappresentanti in seno ad un'apposita commissione, che è stata istituita all'interno di Sogin. Le offerte dovrebbero pervenire entro metà giugno ed entro fine luglio dovrebbe esserci l'aggiudicazione della gara. Entro fine anno, speriamo anche prima, auspichiamo l'inizio dei trasporti, che dovrebbero terminare verso la metà del 2008. In questa maniera vengono allontanate dall'Italia, almeno fino al 2025, come prevede il bando di gara europeo, le parti più pericolose del materiale nucleare esistente in Italia. Tenete conto che a Caorso quasi 200 tonnellate di combustibile irraggiato sono collocate in una piscina, a 40 metri di altezza, senza alcuna protezione.”*

E' incredibile! A seconda di quello che serve si dice che i siti sono arcisicuri o non lo sono affatto. Ancora:

*...Per quanto riguarda le misure di sicurezza, ho consegnato alla presidenza della Commissione il rapporto sull'attuazione delle attività commissariali per la messa in sicurezza: evidentemente - occorre precisare - la messa in sicurezza è il centro dell'attività commissariale...*

Secondo me prende in giro! Il centro dell'attività commissariale è stato quello di prendere possesso del sistema nucleare italiano e poterlo gestire come si voleva. Non scordiamoci che i centri di ricerca nucleari potrebbero ripartire già adesso.

*...Posso rassicurare la Commissione sul fatto che i sistemi anti-intrusione e quelli di sicurezza sono stati completati e sono al livello di quelli predisposti a Comiso per la protezione dei depositi atomici. A mio avviso, avendo visitato anche alcune centrali all'estero, sono quanto di meglio esista...*

*Un problema è rappresentato dalla sicurezza fisica ed un altro dal fatto che vi sono situazioni rispetto alle quali la messa in sicurezza è data unicamente dalla riduzione della criticità del materiale. Se è liquido, occorre solidificarlo; se è combustibile irraggiato nelle piscine, che è considerato tra gli aspetti più pericolosi di tutte le centrali nucleari, sia in funzione sia non operative, occorre allontanarlo dalle piscine. Considerato che non c'è un deposito e che non può essere messo a secco, noi lo portiamo all'estero per riprocessarlo; ne abbiamo portato all'estero circa 1.500 tonnellate, e ne rimangono 255.*

Una bugia! Si può mettere in cask il materiale irraggiato e stoccarlo nello stesso sito. Tra l'altro tutto l'irraggiato del nord è nella piscine di Avogadro, in un sito unico dunque.

Ecco un passaggio interessante:

*... L'operazione è autorizzata dal Ministero delle attività produttive ed è una scelta che ho adottato sulla base anche del parere di questa Commissione (non è la commissione del deposito, è un'altra cosa: è una commissione costituita da 14-15 membri).*

Si ricorda che per Scanzano avrebbero operato 2 commissioni. Questa è sempre quella che si è istituita con l'ordinanza che ha nominato il commissario delegato. Una commissione interna SOGIN.

Ancora una volta si vede come tutte le decisioni sono prese internamente alla struttura senza alcun intervento esterno di controllo.

Un'ultima annotazione riguardo al costo del riprocessamento e a chi sarà fatto pagare. Sempre dall'audizione dell' 11 maggio 2005:

*...Le operazioni per il combustibile che concernono la sicurezza nazionale verranno invece comunque finanziate, attingendo al denaro che ci ha dato ENEL...*

Ecco, invece, cosa c'è scritto sul progetto di Bilancio 2004:

*Per quanto riguarda la possibilità di riprocessamento del combustibile, Sogin, in attesa che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas proceda alla rideterminazione degli oneri per il triennio 2005 – 2007, e quindi anche al riconoscimento degli oneri conseguenti al riprocessamento, ha comunque avviato il bando di gara europea per la prequalificazione delle società che potranno concorrere alla gara per la fornitura del servizio.*

Il Bilancio 2004 è stato redatto a fine 2005, mesi dopo l'audizione dell'11 maggio 2005. Il generale Carlo Jean è un bugiardo. Secondo lei chi pagherà?

## Il taglio delle tasse 2005 e SOGIN

### 1° passaggio

Ecco a cosa può servire SOGIN e il suo finanziamento con la bolletta elettrica.

#### *“Finanziaria 2005*

##### *Art. 301*

*A decorrere dal 1° gennaio 2005 è assicurato un gettito annuo pari a 100 milioni di euro mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una quota pari al 70 per cento degli importi derivanti dall'applicazione dell'aliquota della componente della tariffa elettrica di cui al comma 1-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 368,”*

Con il decreto di Scanzano Ionico si decidevano le compensazioni per la località dove sarebbe sorto il deposito. La componente tariffaria creata è denominata MCT e dal 2003 viene erogata ai comuni dove sono stoccati momentaneamente I rifiuti radioattivi. In verità solo da pochi mesi le cifre hanno iniziato ad arrivare ai comuni. Sino ad ora erano ancora presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Qui si dice che il 70% di quella cifra andrà alle casse dello stato

*nonché di una ulteriore quota che assicuri il predetto gettito a valere sulle entrate derivanti dalla componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica, definito ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83.*

Ci si riferisce alla componente A2 che serve a finanziare SOGIN. Quello che manca si prenderà da una parte della tariffa A2

*Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, sono stabiliti modalità e termini dei versamenti di cui al presente comma.”*

## 2° passaggio

Dal progetto di Bilancio 2004 della SOGIN

*“...Si è ora in attesa della delibera dell’Autorità per il triennio 2005-2007 sulla base dei programmi presentati da Sogin nel dicembre 2004. Nelle more di questa nuova determinazione, l’Autorità con la sua delibera 252 del 30 dicembre 2004 ha fissato, per il primo trimestre del 2005, la componente A2 della tariffa elettrica in misura tale da far fronte prevalentemente agli oneri derivanti dalla legge Finanziaria 2005.*”

## 3° passaggio

L’Autorità determina la nuova tariffa energetica per compensare il minor gettito della tariffa A2 Vediamo questa delibera.

Per il *trimestre gennaio – marzo 2005*, con la delibera **n. 252/04 del 30 dicembre 2004** l’Autorità adegua i valori della componente A2. e MCT.

La componente A2 viene portata a 0,06 centesimi /kWh mensili dai 0,05 e la componente MCT a 0,02 centesimi /kWh mensili. Un centesimo può sembrare un’inezia ma bisogna considerare che sono valori medi (la mia ultima bolletta dic 2005 – gen 2006 a una tariffa A2 di 0,19 centesimo, e 0,07 per la MCT, cioè 0,21 centesimi, cioè 406 lire). Tanti soldi pensando a quante sono le famiglie italiane.

Infatti con la successiva delibera n.133/05 del 28 giugno 2005 la tariffa A2 viene riportata a 0,05 centesimi/kWh mensili e la MCT lasciata a 0,07 centesimi/kWh mensili. Ecco la motivazione:

*“Sulla base delle previsioni fornite dalla Cassa, il gettito atteso derivante dalla aliquote sulla componente A2... risulta superiore all’onere (finanziaria 2005) posto in capo al conto per il finanziamento delle attività nucleari residue...pertanto l’aliquota media della componete A2 viene ridotta...”*

## 4° passaggio

In pochi mesi sono stati realizzati 100 milioni di euro. Il governo Berlusconi per la scelerata volontà di ridurre le tasse ha grattato ovunque per raccattare anche gli spiccioli così da rientrare delle somme perse. Saranno anche pochi centesimi, ma con 60 milioni di italiani fanno un bel pò di soldi. E stato un venditore perfetto. E’ venuto, ci ha fregato e noi lo abbiamo anche ringraziato.

Ecco cosa dice a questo riguardo il generale nell'audizione alla Comm. Bicamerale l'11 maggio 2005:

**LORENZO PICCIONI.** *Un ultimo quesito. Le compensazioni territoriali rientrano in quei 70 milioni di euro che sono stati tagliati, cui non è ancora stato dato corso all'attività di compensazione?*

**CARLO JEAN, Presidente di Sogin.** *Il taglio è stato di 100 milioni, trasferiti dall'aliquota A2 della tariffa elettrica al bilancio dello Stato; di questi 100 milioni, 70 sono a carico della quota Sogin, 30 della quota compensazioni territoriali. Complessivamente, per ogni anno, le compensazioni territoriali, secondo i parametri stabiliti dalla legge n. 368, ammontavano circa a 45 milioni di euro all'anno. Quindi, con il taglio di 30, le compensazioni territoriali rimangono a livello 15, e le attribuzioni della Sogin sono circa dimezzate; ne rimane circa il 60 per cento. Se le compensazioni territoriali vengono fatte anche loro gravare sulla Sogin, allora il bilancio Sogin si riduce praticamente a zero.*

Come abbiamo visto con l'aumento della tariffa si è recuperato quello che era stato tolto e la SOGIN non ha rimesso un euro del suo patrimonio.

#### 4° passaggio – torna al 1° passaggio

##### **Finanziaria 2006**

##### **Art. 500**

*Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 1, comma 298, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, a decorrere dall'anno 2006, sono assicurate maggiori entrate, pari a 35 milioni di euro annui, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una quota degli introiti della componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica, definito ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 85.*

Ecco che si riparte con la stessa operazione per il 2006. Per adesso la tariffa A2 e MCT sono rispettivamente di 0,6 kWl/mensile e 0,02 kWl/mensile.

Che dice lei? Che farà l'Autorità?

A sentire cosa dice il quotidiano "la nuova ecologia. It" l'Autorità prevede stavolta un aumento dello 0,4% delle bollette. Basterà aspettare per saperlo.

## Global Partnership e la SOGIN

**Eccoci finalmente al vero progetto che interessa alla SOGIN.**

Intendiamoci: il generale Carlo Jean non ha le capacità di essere a capo di un progetto come questo, ma è sicuramente la migliore testa di... legno possibile.

**Ecco la storia secondo me.**

Nel giugno del 2002 alla riunione del G8 in Canada fù deciso di affrontare il problema dello smantellamento degli arsenali nucleari, chimico e biologico della Russia.

La riunione decise di varare la *Global Partnership* alla quale l'America avrebbe partecipato con 20 milioni di dollari. Ecco uno stralcio dalla presentazione del disegno di legge<sup>25</sup> di ratifica dell'accordo che tra un pò andrò a spiegare. Lo presenta il ministro Frattini:

*...In occasione del Vertice G8 di Kananaskis,  
il Presidente del Consiglio dei ministri  
ha annunciato la volontà del Governo  
italiano di impegnare nella Global  
Partnership un miliardo di euro nel corso  
dei dieci anni successivi....”*

Esattamente. In uno slancio impetuoso il pres. Berlusconi promette **1 miliardo di euro** in 10 anni.

Bisogna ricordare che le decisioni prese nell'ambito del G8 sono proposte senza nessun impegno scritto. Di certo tutta europa è impegnata in questo progetto ma i contratti ognuno li gestisce per conto proprio.

Cosa faremo con 1 miliardo di euro? Lo dice Frattini.

*“...In tale ottica, lo sforzo fin qui intrapreso  
da parte italiana ha riguardato le  
due aree d'intervento prioritarie previste  
dalla Global Partnership: la distruzione  
delle armi chimiche e lo smantellamento  
dei sottomarini nucleari della flotta russa  
del Nord, ritirati dal servizio e le attività*

---

<sup>25</sup> File su CD nominato *DDL5432.pdf*

*collegate, relative, in particolare, alla gestione  
sicura dei rifiuti radioattivi e del  
combustibile nucleare esaurito proveniente  
da tali unita`.*

Ed ecco l'accordo per il primo punto.

*...Dopo una trattativa  
con i Ministeri degli esteri e dell'energia  
atomica (MINATOM) della Federazione russa il 5 novembre 2003, in occasione  
della visita di Stato in Italia del Presidente Putin, e` stato firmato a Roma un Accordo di  
cooperazione nel campo dello smantellamento dei sottomarini nucleari che prevede un  
impegno economico per l'Italia di 360 milioni di euro in un periodo di 10 anni."*

Questo accordo sarà presentato in parlamento il 19 novembre 2004 e ratificato il 31 maggio 2005

Per quanto riguarda il secondo accordo si prevede la realizzazione di un impianto per la distruzione delle armi chimiche nella città di Poceph.

**L'importo è anche qui di 360 milioni ma in 5 anni.** Devo ancora trovare i documenti relativi ma comunque questo accordo seppur stipulato insieme a l'altro non è ancora stato ratificato.

**Siamo arrivati a 720 milioni di euro (1.394 miliardi di lire e rotti).**

**Ma occupiamoci del primo accordo.**

La legge di ratifica (n. 160 del 31 luglio 2005) prevede la spesa di 8 milioni di euro per il 2005 (già spesi quindi) e di 44 milioni annui a decorrere dal 2006. Oggi è il 16 febbraio 2006 chissa a che punto siamo?

Indovini un pò chi sarà il *general contractor* che gestirà le fila del progetto nucleare compresi i 360 milioni di cui 52 milioni tra il 2005 e il 2006? la SOGIN del generale Carlo Jean. Ecco un documento SOGIN<sup>26</sup> che spiega i termini dell'accordo:

---

<sup>26</sup> File su CD nominato *SG 22-1-11-05.pdf*

*“Società Gestione Impianti Nucleari  
Direzione Legale, Relazioni esterne, Segreteria societaria  
Area Comunicazione e Immagine*

ING. UGO SPEZIA

Responsabile Area Comunicazione e immagine  
SOGIN SpA - Via Torino, 6 - 00184 Roma  
Tel +39 06 83040450 - cell +39 335 1427923 7 – fax +39 06 83040381  
*Email: spezia@sogin.it*

ACCORDO ITALIA – RUSSIA  
360 MILIONI DI EURO IN DIECI ANNI PER LA SICUREZZA  
NUCLEARE IN RUSSIA

**SOGIN coordina la partecipazione delle imprese italiane**

Roma, 6 novembre 2003 – L'Italia contribuirà con 360 milioni di euro in dieci anni alla messa in sicurezza del nucleare in Russia. A guidare la partecipazione italiana sarà SOGIN. E' stato firmato ieri l'accordo di collaborazione bilaterale fra i governi italiano e russo che dà attuazione all'accordo Global Partnership sottoscritto nel vertice G8 di Kananaskis per la messa in sicurezza degli impianti nucleari ex sovietici. L'accordo affida a SOGIN, che coordinerà per parte italiana la partecipazione di

Fincantieri, Ansaldo-Camozzi, Techint e Duferco,

**la leadership su sei progetti.**

- **Progetto n. 1 (budget 70 milioni di euro).** Prevede lo smantellamento di tre sottomarini a propulsione nucleare: uno della classe Oscar (15.000 t), uno della classe Victor (6.000 t) e uno della classe Papa (6.000 t). Le imprese italiane dovranno fornire uno studio sull'organizzazione di cantiere, macchine di taglio e smembratura, macchine di saldatura e sistemi di sollevamento e movimentazione.
- **Progetti n. 2 e 3 (budget 133 milioni di euro).** Prevede la realizzazione di un impianto centralizzato a livello regionale per il trattamento di rifiuti radioattivi solidi finora accumulati e di quelli che deriveranno dalle operazioni di smantellamento. E' inoltre prevista la realizzazione di un impianto trasportabile per il trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi. Le imprese italiane condurranno uno studio tecnico-economico per l'individuazione delle tecnologie da utilizzare, il progetto degli impianti e la fornitura dei sistemi e dei componenti necessari.
- **Progetto n. 4 (budget 45 milioni di euro).** Riguarda la realizzazione dei sistemi di protezione fisica (security) delle basi navali che ospitano materiali radioattivi e combustibile nucleare irraggiato ubicate nella penisola di Kola, regione di Arcangelo.
- **Progetto n. 5 (budget 30 milioni di Euro).** Ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di contenitori per il trasporto e lo stoccaggio temporaneo di elementi di combustibile nucleare irraggiato.

- **Progetto n. 6 (budget 60 milioni di euro)**. Prevede la progettazione e la realizzazione di un mezzo navale idoneo al trasporto, dopo smantellamento, dei contenitori di materiali radioattivi e delle sezioni centrali dei sottomarini, contenenti i reattori nucleari.

(Comunicazione SOGIN 06.11.2003)

Vorrei far notare alcune date.

L'accordo viene firmato il **5 novembre 2003**;  
la comunicazione SOGIN è del **6 novembre 2003**, il giorno dopo. Sicuramente i progetti erano già pronti e già si sapeva che avrebbe partecipato e chi avrebbe diretto l'accordo. Se andiamo a leggere i resoconti stenografici delle sedute parlamentari si legge come il fatto che già nell'accordo ci sia il nome di SOGIN non convince.

Il **14 novembre 2003** ci sarà il Decreto per Scanzano Ionico.

Se ci ricordiamo, Jean disse che la scelta di mettere temporaneamente le scorie radioattive era stata presa il **10 novembre 2003**.

Leggiamo cosa dice il generale Jean alla **Commissione Bicamerale sui Rifiuti l'11 maggio 2005**<sup>27</sup> su progetto GlobalPartnership:

*"CARLO JEAN, Presidente della Sogin..." "...Da ultimo, vorrei che l'attenzione della Commissione, in ragione dell'interesse che la questione riveste per tutti i parlamentari, fosse rivolta al forte ritardo nella ratifica dell'accordo della global partnership con la Russia. L'accordo, che riguarda anche lo smantellamento e la gestione dei combustibili in Italia..."*

E' Il gen. Carlo Jean a parlare del collegamento delle nostre scorie con il progetto Global Partnership.

*...Invece, nel caso della Russia, in virtù della sottoscrizione di questo accordo, saremmo nelle condizioni di inviare quei materiali ancora per circa cent'anni, in attesa del famoso deposito nazionale attualmente inesistente."*

*DONATO PIGLIONICA... ...sarebbe utile comprendere meglio questa Global Partnership con la Russia anche per comprendere quali vincoli esistano al riguardo... ...È prevista nell'accordo stretto con la Russia, la possibilità di stoccare provvisoriamente nei loro depositi tale materiale?*

*CARLO JEAN, Presidente della Sogin... ...Per quanto concerne infine la Global Partnership, distinguerei diversi ambiti: uno nucleare, uno chimico, un altro relativo all'impiego di scienziati russi in condizione di costruire armi biologiche, chimiche e nucleari. Noi ci*

---

<sup>27</sup> File su CD nominato *JEAN 11-5-05-1.pdf - JEAN 11-5-05-2.pdf - JEAN 11-5-05-3.pdf*

*interessiamo di quello nucleare per quella specie di «bomba ecologica» che esiste nel mar Bianco e nell'oceano Artico... ...Abbiamo approfittato della presenza in Mosca di un ufficio Sogin che cura le nostre attività in loco per il decommissioning di centrali russe. Si tratta di attività con la Russia volte a sistemare il materiale radioattivo italiano: metalli ferrosi radioattivi, che devono essere trattati in fonderie speciali (una è presente nei pressi di San Pietroburgo).*

***Appoggiandoci a questo ufficio, abbiamo sviluppato - per incarico dei Ministeri degli affari esteri e delle attività produttive, che guidano la nostra attività, ma soprattutto attraverso il contributo di una serie di aziende italiane (l'Ansaldo nucleare, la Camossi, la Duferco, la Fincantieri, la Techint, la Fagioli) - una serie di progetti che hanno portato all'accordo del 5 novembre 2003.***

Il generale è stato molto chiaro. Sembra che grazie all'accordo all'interno della Global Partnership oltre a mettere in sicurezza il loro arsenale obsoleto, si possa portare anche le nostre scorie.

Continua Jean:

*...Tale accordo deve essere ancora ratificato dal Parlamento: nei nostri accordi con i russi non è compresa la menzione del deposito di materiali italiani in Russia. Per quale ragione? Perché si tratta di accordi relativi allo smantellamento di sommergibili nucleari, accordi standardizzati che rientrano nell'ambito del G8, nel quale ricade la Global Partnership...*

*... Vieta il deposito definitivo e consente, tramite accordi intergovernativi, il deposito temporaneo. I nostri amici russi sono sempre molto simili a noi, anche come fantasia! Pertanto, il deposito temporaneo può arrivare fino a cento anni.*

*Approfitando quindi dei rapporti molto buoni, con la Russia e del personale che la Sogin ha in quel paese, nell'ambito della Global Partnership, dovremo predisporre un deposito per il materiale radioattivo dei motori nucleari dei sottomarini. Il deposito sarà più grande e quindi riverranno depositati altri materiali. Si pagherà probabilmente una locazione: l'importante è risolvere un problema che in Italia non è risolvibile.*

Quindi oltre ai 360 milioni di euro per l'accordo che gestirà SOGIN, ecco altri soldi per pagare il favore di portare i nostri rifiuti ad alta radioattività. Altri soldi di noi contribuenti per pagare una tangente?

*...TOMMASO SODANO. Le rivolgo una domanda più puntuale alla quale, forse, potrà rispondermi: all'interno della Global Partnership lei ritiene che si possano portare in Russia anche le scorie rivenienti dal processo di irraggiamento delle centrali italiane effettuato in Inghilterra o in Francia?*

***CARLO JEAN, Presidente della Sogin. Non all'interno della global partnership - come ho già affermato in precedenza - ma a fianco di essa, in attuazione della legge russa 11 luglio 2005, n. 558, che prevede la possibilità di deposito temporaneo. Questa stessa possibilità è prevista dalla legge italiana, n. 368 del 2003, che ha convertito in legge il decreto-legge n. 314***

*dello stesso anno, il cui articolo 5 si riferisce sia al riprocessamento sia al deposito temporaneo all'estero.*

Vorrei far notare che il generale Jean dice espressamente che grazie agli uffici aperti a Mosca è riuscito a sviluppare dei progetti che hanno portato all'accordo del 5 novembre 2003. I soldi usati in Russia sono quelli che l'Autorità non riconosce a SOGIN (4,5 milioni di euro). Ma se questo accordo partiva da un'incontro tra le 8 nazioni industrializzate nel 2002 e quindi riguardava direttamente gli stati, perchè SOGIN ha aperto gli uffici in Russia già dai primi mesi del 2003? (uffici e consulenze che per i quali l'Autorità non ha riconosciuto la spesa di 4,5 milioni di euro?). Per promuoversi come unica azienda italiana con il *know-how* adatto? Per gestire quella marea di soldi direttamente? Ma se la SOGIN è nata per smantellare le nostre installazioni nucleari e i servizi per terzi dovevano essere secondari, perchè dal 2002, i nuovi dirigenti, con i finanziamenti per 3 anni già pronti (700 milioni di euro circa) erano interessati a questo accordo? Di sicuro leggendo l'accordo firmato per lo smantellamento, la SOGIN ha un controllo completo sui soldi (360 milioni di euro), mentre per quelli per lo smantellamento doveva rendere conto di tutte le spese all'Autorità, anche se con l'istituzione dell'emergenza è riuscita a eludere alcuni controlli.

Già nel primo Bilancio della nuova gestione (2002), la SOGIN parla della grande opportunità del progetto Global Partnership?

Ecco il passaggio:

***Bilancio 2002 – Nota introduttiva***

*... Il CdA inoltre ha intenzione di espandere le attività all'estero nell'ambito del programma internazionale di "Global Partnership" che, sotto l'egida del G8, tende a fornire un supporto tecnico alla Federazione Russa nel settore nucleare... .*

Il Bilancio 2004 è uscito in ritardo e per il periodo 2005/2007 ci sono problemi di finanziamento. Nell'accordo con la Russia invece non c'è nessuna autorità esterna a controllare.

Abbiamo letto cosa sta diventando la Russia. Una pattumiera nucleare che lascerà i suoi cittadini più poveri alla mercè dell'inquinamento radioattivo, per poter avere, con il riprocessamento, del nuovo combustibile per alimentare le Centrali nucleari.

**Nota conclusiva**

Ci sarebbe molto da "cercare" all'interno della Global Partnership.

## Conclusioni

1) La SOGIN nel periodo 2002-2004 ha avuto un enorme finanziamento di soldi pubblici ( 700 milioni di euro circa) per iniziare a chiudere il nostro ciclo atomico e ha fallito miseramente dilapidando una fortuna.

2) Con la gestione dell'emergenza terrorismo sui siti nucleari ha introdotto una gestione commissariale e militare dell'azienda stessa producendo:

a) il pasticcio di Scanzano Ionico che ha impaurito la popolazione e che ha contribuito a rendere ancor più problematica la risoluzione di trovare un sito per costruire il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi. Depositi superficiali per rifiuti medicali e industriali di I e II livello sono ormai collaudati e sicuri. Ma l'affare Scanzano ha creato timori e paure più che giustificate.

b) una spesa extra, dovuta all'attività del commissario delegato per l'emergenza, nell'ordine delle decine di milioni di euro con il conseguente ritardo del 50% delle opere di smantellamento.

c) il cambio di strategia per la risoluzione del problema del materiale irraggiato che ci costerà 400 milioni di euro.

Dall'inventario dei rifiuti fatto nel 1999 risulta che sul 100% dei rifiuti radioattivi il 10% sono quelli di III livello (millenni per decadere) e del materiale irraggiato (24 secoli per decadere a causa della presenza del Plutonio) e il restante 90% di I e II livello (dai pochi mesi ai 3 secoli per il decadimento). Al contrario sul 100% della radioattività il 90% è dato dai rifiuti di III e dal materiale irraggiato, mentre il restante 10% da quello di I e II livello. Questo vuol dire che, al contrario dei paesi che ancora utilizzano il nucleare noi abbiamo un piccolo problema: la sistemazione di una quantità molto piccola di materiale irraggiato. La commissione europea ha acconsentito che i paesi usciti dal nucleare con un minimo quantitativo di irraggiato possano trovare soluzioni comuni o stoccare questo materiale presso nazioni che ancora utilizzano l'energia nucleare. Avremmo sicuramente risparmiato i 400 milioni per il "riprocessamento", che manda a spasso per l'Europa treni e navi radioattivi per realizzare un processo, tra le altre cose pericoloso e inquinante per chi lo fa, che serviva a creare nuovo combustibile atomico e che attualmente costa più che acquistare "uranio fresco". Certo con il riprocessamento si recupera il Plutonio che serve a realizzare bombe atomiche!. Alla fine del contratto, che impone la restituzione delle scorie nel 2025, ci ritroveremo con il problema di adesso. Se tutto funziona sarà la Russia la prossima destinazione.

Una precisazione. Del nostro materiale irraggiato già riprocessato è stoccato in Francia ed in Inghilterra. Deve tornare tra il 2006 ed il 2007. Quindi se l'affare Russo va in porto c'è già adesso del materiale da stoccare.

d) il perenne conflitto d'interessi tra SOGIN, il ministero delle attività produttive , il ministero dell'ambiente, il commissario delegato all'emergenza, che ha portato a uno spreco di soldi e risorse.

### **Un cattivo pensiero**

L'intenzione era chiara: chiudere velocemente in Italia per dedicarsi al vero progetto, cioè la Global Partnership e gestire i miliardi che da ora in poi il mondo occidentale dovrà tirar fuori per il decommissioning sia delle armi di sterminio di massa, sia per le centrali che, nessuno lo dice, tra il 2015 e il 2020 dovranno essere chiuse per fine vita.

I prossimi 10 anni vedranno nascere il business nucleare (smantellamento e attivazione di nuove centrali) per un giro di centinaia di miliardi di euro perchè chi riuscirà a controllare l'approvvigionamento dell'energia dominerà la scena mondiale.

La Russia è l'esempio più eclatante di questa "Guerra dell'energia". Con le scorie atomiche può ottenere il combustibile necessario e ammodernare il suo arsenale bellico. Cosa importa se intere regioni saranno perennemente inquinate dalla radioattività.

### **Domanda finale**

Cosa è la SOGIN? Possibile che un'azienda con appena 6 anni di vita, che sino ad ora ha fallito la sua missione, che è nata ereditando la sezione di smantellamento dell'ENEL possa gestire un programma di livello mondiale?

Mi piacerebbe una sua risposta

## **Gli scenari futuri del nucleare in Italia**

Nel mondo ci sono 440 reattori atomici.

In Europa la Francia è la nazione che utilizza l'energia nucleare per i 3/4 del suo fabbisogno.

Entro il 2015 dovrà sostituire il suo "parco macchine" arrivato a fine vita.

Ecco un'articolo che potrebbe rappresentare lo scenario futuro per il riutilizzo dell'energia atomica in Italia.

### *NUCLEARE*

#### *E NEL 2015 UN CONSORZIO PER RILANCIARE ATOMO IN ITALIA*

*(da un convegno di settore. L'occasione è la rottamazione dei reattori francesi)*

*(DIRE) - ROMA-*

*"Potrebbe essere il 2015 la data di riferimento per la creazione di un consorzio nazionale con l'obiettivo di realizzare un primo 'pacchetto' di centrali nucleari, in Italia".*

*Lo scrive la testata online specializzata "Quotidiano energia" ([www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)). A suggerire la data sarebbe stato Roberto Potì, direttore Sviluppo nuove iniziative di Edison, data che coincide con l'inizio della sostituzione da parte di Electricite de France (Edf) dei vecchi reattori anni 70 con i nuovi European pressurized reactor (Epr).*

*L'indicazione, "tra mille comprensibili cautele", è emersa in un incontro organizzato dalla fondazione "Nova Res Publica-per una nuova cultura dello Stato", think tank liberale "che annovera nel suo comitato scientifico l'attuale vicepremier Giulio Tremonti e Guido Possa, viceministro per l'Istruzione università e ricerca scientifica. Obiettivo dell'incontro, spiega "Quotidiano energia", era "aprire un costruttivo, apartitico e non ideologizzato dibattito" sull'energia nucleare fra esponenti della politica, dell'industria e della ricerca scientifica.*

*"Erano presenti, fra gli altri relatori, il presidente del Cnr Fabio Pistella, Alberto Renieri (Enea), Othman Sabli (Framantone- società che costruisce i nuovi reattori Epr), Jaime Segarra (General Electric), Fernando Naredo (Westinghouse), Giuseppe Zampini (Ansaldo Nucleare), Michel Bernard (Edf), Andrea Testi (Enel) Roberto Potì (Edison), Mario Molinari (Energia), Michele Sparacino (Aem) e Flavio Bregant (Federacciai)". Per quel che riguarda le aziende, i principali interessati alla tecnologia nucleare, quindi.*

*Sul versante degli operatori, "nel 2015 Edf inizierà a sostituire le centrali installate negli anni 70 con i nuovi reattori Epr- spiega 'Quotidiano energia'- frutto della ricerca franco-tedesca che, dal 2005, la Finlandia ha iniziato a installare". E proprio a quella data, il 2015, "Potì (Edison) propone la costituzione di un consorzio che, sfruttando economie di scala e sinergie, dia vita a un programma di circa 10 mila MW (6 centrali)", prosegue la testata energetica.*

*Enel e' gia' presente operativamente nel settore con le sue partecipazioni in Slovacchia, "e, come scelta strategica, utilizza fornitori o partner diversificati- prosegue 'Qe'- la societa' elettrica ha anche messo a punto un team di tecnici ed ingegneri, che potra' avvalersi di interessanti sinergie con i francesi nell'ambito della collaborazione sui reattori di nuova generazione".*

*A disposizione, inoltre, "restano le risorse umane italiane, presso l'Enea (un centinaio di persone) e in altri enti- rileva infine 'Quotidiano energia'- che hanno proseguito ricerche e sperimentazioni grazie a finanziamenti europei o partnership internazionali come quella fra Westinghouse e Ansaldo Nucleare Spa".*

Per quanto riguarda l'accordo EDF – ENEL è interessante questo articolo tratto da "La Repubblica" del 10 gennaio 2006 dal titolo:

*Accordo tra Conti e Gadonneix: il monopolista transalpino EDF gira al colosso italiano 500 Mw da vendere  
L'ENEL DA LA LUCE AI FRANCESI  
E' il primo operatore straniero con il 5% del mercato.*

*L'articolo dice che l'accordo, siglato il 30 maggio 2005 a Roma, porterà a breve la quota complessiva sul mercato interno francese una percentuale tra il 7 e il 10%, diventando il principale importatore straniero sul mercato.*

*L'accordo prevede la partecipazione di ENEL alla costruzione della centrale nucleare di nuova generazione EPR e di 5 successive.*

E' interessante leggere anche questa notizia tratta da Radio Cor del 17 novembre 2005:

*ENEL: FINO A 1.575 MLD IL CONTO PER IL NUCLEARE IN FRANCIA*

*Sale alle stelle il costo del progetto nucleare francese EPR e EDF batte cassa ai soci, ENEL compresa. Gli investimenti necessari per sostituire l'intero parco centrali ammonterebbe a 150 miliardi di euro. ENEL metterà sul piatto una prima tranche di 575 milioni, il 12,5% dell'investimento necessario per l'EPR testa di serie. Tuttavia l'esborso dell'ex monopolista per l'intero progetto salirà di almeno un altro miliardo di euro entro I prossimi 15-20 anni.*

Come vede tutto è collegato. I prossimi 20 anni saranno cruciali per le sorti del mondo. Se vincerà la lobby nucleare sarà un'era oscura; se riusciremo a trovare fonti alternative al petrolio, evitando il nucleare, forse ci salveremo.

## **Il finale della relazione**

Io sono una persona come tante altre. Quello che mi ha spinto ad interessarmi a questa storia è l'indignazione per come le persone sono trattate da chi le governa.

Sò di scoprire l'acqua calda, così come sò che le notizie che ho preso sono a disposizione di tutti. Forse penso di essermi tolto il prosciutto dagli occhi mentre invece ero l'ultimo rimasto con quelle fette appiccicate.

La saluto sperando che almeno una parte di quello che le ho scritto serva a far ripartire l'informazione su un problema, l'energia nucleare e la sua gestione, che da troppi decenni è stato "sepolto" da tutti gli organi di informazione.

Sono a sua completa disposizione per qualunque chiarimento.

Ho un fascicolo completo sulla gestione delle scorie in Italia dal 1995 e, per necessità della ricerca, ho raccolto studi e notizie sul nucleare e sui suoi processi di fissione.

## **La cartella ALTRE NOTIZIE**

Ho scaricato alcuni files che dovrebbe leggere:

### **- nucleare-italiano-esportazioni.pdf**

Una relazione di greenpeace sull'esportazione delle scorie  
febbraio 2005

### **2003-Rapp su centrali Est.pdf**

Impianti nucleari in Ungheria e nei paesi dell'Europa centroorientale  
e baltica di prossima adesione all'U.E.

*(Gemito Righetti, Addetto Scientifico - Ambasciata d'Italia. Budapest)*  
2003

### **Scanzano sito geologico.pdf**

Un articolo sulle scorie italiane e l'esportazione in Russia

### **Come si fa decommissioning 2003.pdf**

Un articolo della Ansaldo nucleare che spiega per filo e per segno le procedure di  
decommissioning. Chissa se SOGIN lo ha letto.

### **6-12-2003 CorrdelSera.doc**

Un'intervista al generale Carlo Jean del Corriere della sera molto interessante.

### **Gli experties**

Le lettere dei professori che, dice Jean, certificarono Scanzano.

Ci sono due particolarità: una le date, posteriori al decreto (che vorra dire?); la  
seconda caratteristica la deve scoprire lei.

Un saluto affettuoso e un ringraziamento per l'attenzione.

Daniele Rovai

cell 334 174 63 59